(ORE 14) ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE (ORE 14)

TORINO Anno IV - Num. 232
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-040

STAMPA SERA

LUNEDÌ MARTEDÌ 2 - 3 Ottobre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 52-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (festivi 150). Annunci finanz. e legali L. 180. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 200). Echi cronaca e Spett. L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 4350, semestre L. 2300, trimestre L. 1150. - Estero: anno L. 8200, semestre L. 3150, trimestre L. 1600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Si attende la risposta nordista all'intimazione di resa

Prosegue l'avanzata oltre il 38° parallelo

I comunicati ufficiali e il comando di Mac Arthur mantengono un completo silenzio sulle operazioni dei sudisti - Le truppe americane impegnate in azioni di rastrellamento a sud della linea di demarcazione

Fronte coreano, lunedì sera.

Le truppe sudiste che ieri, quindici minuti prima dell'ultimatum di Mac Arthur, hanno attraversato il 38° parallelo, hanno occupato Yangtang, porto sulla costa orientale 8 km. a nord della linea di demarcazione.

E tuttavia al Quartier Generale di Mac Arthur gli ufficiali dello Stato Maggiore si rifiutano di rispondere alle domande relative all'attraversamento del 38° parallelo e dicono che al Comando non è giunta nessuna notizia di passaggio della linea su larga scala. Un portavoce dell'amministrazione però ha osservato: — Sembra che alle truppe non sia consentito di spingersi al di sopra del 38° parallelo e alle superfortezze di volare al di sotto di esso.

Anche il comando dell'VIII Armata si rifiuta tuttora di confermare o smentire ufficialmente le informazioni, secondo cui elementi della III Divisione sudista hanno superato il 38° parallelo. Il comunicato delle 15 di ieri indicava che essa si trovava 1 km. a sud del parallelo, e il comunicato di stamane non parla affatto della posizione attuale della Divisione stessa.

Gli americani, comunque, non hanno ancora varcato la linea di demarcazione, e si ignora se la passeranno; non prima — si crede — che i nordisti abbiano risposto all'ultimatum di Mac Arthur.

Però finora nessuna risposta è pervenuta da parte «rossa» all'«ultimatum» di Mac Arthur. Nella giornata di ieri il grosso delle forze delle Nazioni Unite a nord di Seul è schierato lungo un fronte di venti miglia, a sei miglia a nord della città.

In almeno un punto ieri sera la avanguardia sono giunte in prossimità del 38° parallelo. «Marines» americani hanno inviato nella giornata di ieri una pattuglia a Munsan, a [illegible] miglia a nord-ovest di Seul e a 7 miglia dal parallelo.

L'attraversamento da parte della III Divisione sudista è stato fatto sulla costa orientale alle 11,45 locali di ieri, esattamente quindici minuti prima della trasmissione dell'«ultimatum».

Un gruppo di giornalisti, a bordo di un «Dakota» della V Squadra aerea, ha osservato la Divisione effettuare il passaggio, diretta a Yanyan, a 3 miglia a nord del parallelo.

Nel corso di una sua conferenza stampa, il generale Almond ha dichiarato ieri sera che Mac Arthur non aveva ancora inviato istruzioni per attraversare il parallelo. Tuttavia egli ebbe dalle Nazioni Unite l'incarico di respingere l'esercito invasore, e il miglior modo di respingerlo, dice il generale, è quello di distruggerlo.

Almond ha affermato quindi che l'esercito nordista nella Corea meridionale è completamente distrutto, mentre non si sa nulla di quello nella Corea settentrionale: «Mai visto un nemico che scompare tanto rapidamente», ha detto il generale.

I «marines» della VII Divisione e gli altri reparti, oltre agli attacchi aerei — ha quindi precisato — hanno ucciso almeno 10 mila comunisti sulla testa di ponte di Seul dopo lo sbarco.

Ora egli non sa, tuttavia, quando i comunisti risponderanno all'«ultimatum» [illegible] commentato: «Ci vorrà del tempo. Debbono prima consultarsi con qualcun altro».

Fino a questo momento si ignora quale sarà la risposta nordista.

Il testo del comunicato n. 519, diramato stasera dal Comando di Mac Arthur non fa cenno nè dell'azione sudista, nè dell'intimazione di resa; esso afferma anzi, che ieri le operazioni terrestri in tutta la Corea meridionale sono state generalmente di rastrellamento e di consolidamento delle posizioni conquistate.

Nella regione di Seul, le forze delle Nazioni Unite hanno rastrellato la penisola di Kumpo incontrando moderata resistenza. Solamente della I divisione di fucilieri di marina hanno avanzato di circa 10 chilometri a nord di Seul incontrando soltanto alcuni tiratori isolati e numerose mine anti-uomo, mentre unità della VII divisione americana si sono impadronite di Inchon.

L'avanzata sudista, dato il silenzio delle fonti ufficiali, può essere seguita solo attraverso i dispacci della stampa. Secondo il corrispondente della «Reuter», le truppe penetrate nella Corea settentrionale di Yangtang porto sulla costa orientale situato otto chilometri all'interno del territorio nordista. Gli ufficiali di collegamento si limitano, senza affermare nè smentire, a dichiarare di «non avere informazioni relative ad avanzate su vasta scala».

Sempre secondo la Reuter, occupata Yangchang, le truppe sudiste avrebbero anzi raggiunto in serata un punto situato 14 chilometri e mezzo a nord del 38° parallelo. Le navi da guerra alleate seguono queste truppe vicino alla costa pronte ad entrare in azione, mentre altri sudisti attaccano Chosan.

Altre notizie non confermate affermano che un'intera divisione sudista è penetrata nel territorio della Corea settentrionale in un nuovo punto, situato a 30 chilometri dalla costa orientale. Le forze passate ieri all'offensiva oltre il confine sembra consistessero invece di due soli battaglioni.

Il pareggio della Juventus sul campo della Sampdoria

In una dura e combattuta partita la Juventus è riuscita a strappare il pareggio sul campo di Marassi contro la Sampdoria. Ecco in azione Boniperti ostacolato dal terzino sinistro dei blu cerchiati Podestà (foto Moisio)

A Washington e a Lake Success prevale l'ottimismo

Che farà Mosca?

Oggi Viscinski parlerà all'ONU sull'atteggiamento sovietico - Minaccioso discorso del primo ministro cinese

New York, lunedì sera.

Mac Arthur ha lanciato ieri per radio, ai soldati nordisti, l'invito alla resa che già abbiamo pubblicato. Ambienti americani autorevoli aggiungono nel tono del proclama di Mac Arthur l'influenza moderatrice del presidente Truman e dell'O.N.U.

Taluni circoli militari avrebbero voluto infatti che venisse inviato una specie di ultimatum per imporre la scelta fra una resa incondizionata e una guerra di annientamento contro i nordisti. La dichiarazione di Mac Arthur invece, sebbene il tono fermo, impiega un linguaggio moderato, chiedendo ai nordisti, solo di deporre le armi e di porsi sotto un controllo militare da stabilire.

Previsioni americane

Potrebbe trattarsi di un controllo militare dell'O.N.U. assicurato da contingenti relativamente ridotti, fra i quali risulterebbe un minimo di truppe americane, e non da importanti forze da combattimento, la cui presenza presso le frontiere mancese e siberiana potrebbe allarmare l'URSS e la Cina comunista.

Si pensa, dunque, che il proclama di Mac Arthur intenda creare un'atmosfera favorevole ad «una pace soddisfacente per tutti», come ha detto Truman nella sua ultima conferenza stampa. L'invito alla resa, fra l'altro, non fissa un limite di tempo, ma chiede soltanto una rapida decisione.

Gli ambienti bene informati sperano che questo atteggiamento permetta la creazione di un'atmosfera che faciliti la distensione internazionale. Già da ora si afferma che, allo stato attuale, [illegible] cose, un intervento sovietico e cinese nella Corea del Nord costituirebbe una completa sorpresa; nei circoli americani e all'O.N.U. si pensa che Stalin e Mao-Tse-Tung non abbandoneranno la loro politica di non intervento aperto.

Nelle ultime ore, però, l'atteggiamento cinese sembra essersi fatto più minaccioso. Ciu-En-Lai, primo ministro e ministro degli esteri della Cina ha dichiarato che la Cina sosterrà i nordisti coreani se gli Stati Uniti invaderanno il territorio della Corea settentrionale.

Il ministro ha fatto queste dichiarazioni in un discorso pronunciato a Pechino e in un articolo scritto per il giornale di Mosca Pravda, in occasione del primo anniversario della proclamazione della Repubblica popolare cinese.

L'accenno all'intenzione della Cina di aiutare i nordisti coreani è del seguente tenore: «La Cina non tollererà aggressioni straniere e non si tirerà in disparte se gli imperialisti pensassero sfacciatamente di invadere territori dei suoi vicini».

La grande incognita

Nonostante queste parole, gli osservatori diplomatici di Washington tendono a minimizzare la minaccia formulata dalla Cina comunista, e — ricordando gli avvenimenti degli ultimi tre mesi — si chiedono: «Perché la Cina dovrebbe improvvisamente considerare l'attraversamento del 38° parallelo un'invasione, se in tutta la sua propaganda ha continuato a dire che sono stati i nord-coreani a subire l'invasione della Corea meridionale?»

Perciò tali circoli politici considerano la minaccia come «una continuazione della propaganda rossa sullo stesso tono usato sin dall'inizio della guerra coreana» e non ritengono che la Cina voglia essere coinvolta in un conflitto.

Più precise indicazioni saranno, comunque, fornite da Viscinski nel discorso, che il ministro degli Esteri russo pronuncerà oggi al Comitato politico dell'ONU. Egli dovrebbe lasciar capire sia l'atteggiamento, che il Cremlino intende adottare nei confronti della crisi coreana, che la risposta dei nordisti all'invito alla resa.

Le previsioni escludono in genere il pericolo di complicazioni. Fra gli osservatori è diffusa l'opinione che il discorso già pronunciato sabato da Viscinski non sia significativo che la Russia abbia chiuso la porta ad ulteriori negoziati.

Scontri nelle città tedesche

Centomila poliziotti affrontano i comunisti

Bonn, lunedì sera.

Circa 1500 comunisti, per la maggior parte membri della «Libera gioventù tedesca», sono stati fermati ieri nella Germania occidentale in occasione delle manifestazioni inscenate in tutto il Paese dalle organizzazioni comuniste. Poco meno di 100 mila agenti di polizia sono stati impiegati per reprimere le «dimostrazioni per la pace», che erano state vietate quasi dovunque dalle autorità locali.

Scontri di non grave entità tra giovani comunisti e polizia vengono segnalati da numerose località del territorio tedesco; i più importanti si sono avuti ad Amburgo.

In questa città sedici agenti di polizia sono rimasti feriti insieme a numerosi manifestanti nel corso delle dimostrazioni inscenate nel pomeriggio. La polizia effettuava 85 fermi.

Incidenti analoghi, sebbene di minore entità, si sono avuti anche a Oldemburgo, dove sono stati operati 28 fermi, e a Lubecca, dove complessivamente 250 persone sono state arrestate nel corso della giornata. A Monaco alcune centinaia di manifestanti comunisti hanno rovesciato una vettura-radio della polizia; in seguito a questa aggressione, sono stati fermati sette dirigenti comunisti.

Un incidente si è verificato a Fuerth tra comunisti e soldati americani. Il deputato socialdemocratico Willi Fischer che cercava di intervenire è stato a sua volta attaccato dai dimostranti.

Folla enorme stamane al Tribunale di Asti

Come il Masoero sottrasse 55 milioni alla sua banca

Asti, lunedì sera.

Davanti a una folla straboccevole si è iniziato stamane davanti al nostro tribunale il processo a carico dell'ex-capo-ufficio conti correnti della succursale di Asti del Credito Italiano, rag. Attilio Masoero di 34 anni, imputato di avere sottratto alla banca, nel giro di quattro anni (dal 1945 al '49) la somma di 55 milioni di lire. Presiede il marchese dottor [illegible], pubblico ministero il dottor Prosio. Difendono il Masoero gli avvocati Grilli e Franchi di Asti. La banca si è costituita parte civile con l'assistenza dell'avv. Giulio [illegible] di Torino.

Si sono pure costituiti parte civile, con l'assistenza degli avvocati Daprino e Baracco, gli ex-cassieri del Credito Italiano Augusto Alocco ed Alfredo Montrucchio, che vennero licenziati in tronco dopo l'arresto del Masoero per presunta leggerezza nello svolgimento delle loro mansioni. Altri imputati a piede libero sono Bruno Betti fu Arturo di 40 anni, imputato di favoreggiamento reale e continuato e di uso [illegible] di atto falso e Francesco Bruno di 44 anni, imputato di illecito acquisto di titoli di sospetta provenienza.

Il presidente legge le imputazioni che sono contenute in sette cartelle dattiloscritte. Tali imputazioni sono sette, e cioè: furto pluriaggravato e continuato; quattro di truffa aggravata e continuata; un falso continuato e un'alterazione di carta d'identità.

Viene iniziato l'interrogatorio del Masoero, il quale veste un completo grigio scuro ed è molto elegante. E' pallido e parla sulle prime stentatamente per l'emozione. Si rinfranca poi e dimostra una notevole sicurezza nello spiegare il meccanismo delle sue sottrazioni. Venni assunto — egli dice — nel 1938 dalla banca. Fino al '47 fui diligente e scrupoloso nell'adempimento delle mie mansioni. In quell'anno fui preso dalla passione per il gioco e cominciai a giocare prima in bische clandestine e poi al Casinò di Sanremo e St. Vincent. Perseguitato dalla mala sorte, perdetti tutto quanto possedevo. Invece di smettere, volli continuare a giocare e contrassi dei debiti presso amici. Per pagarli, non trovai nulla di meglio che approfittare della mia posizione presso la banca e impossessarmi del denaro altrui.

«Le asportazioni di danaro — aggiunge il Masoero — sono durate dal 1947 al marzo 1948 mentre l'imputazione invece dice che tali sottrazioni sono avvenute dal 1945 al '49, epoca dell'arresto, e cioè per ben 4 anni e non per 2.

Alla domanda del presidente che gli chiede quanto vinse al Casinò di St. Vincent, il Masoero risponde: «Vinsi ventisei milioni e non trentadue come dissero i giornali. Altri quattro milioni li vinsi alcuni giorni dopo, sempre a St. Vincent. Quando venni scoperto, alla direzione centrale del Credito Italiano versai 24.700.000 lire, altri 4.700.000 li consegnai in un secondo tempo alla succursale di Asti».

Il presidente chiede all'imputato come potè asportare per lungo tempo il denaro senza che i suoi superiori e i suoi colleghi se ne accorgessero. L'imputato risponde: «Il mio orario fu sempre dei più esatti. Questo per impedire che altri mettessero le mani nella mia contabilità. Falsificati gli ordini di prelievo degli assegni, avendo io la responsabilità della corrispondenza, mi era agevole impadronirmi di essi dopo che il direttore della succursale aveva firmato le lettere. Mi impossessavo degli assegni e distruggevo subito la corrispondenza per non lasciare traccia del reato. Perchè i clienti non si accorgessero dei falsi perpetrati a loro danno sul loro conto corrente, quando essi si presentavano allo sportello, ero sempre io a trattare con loro. Dal 1947 alla fine del 1948 sottrassi 16 milioni sotto forma di assegni. Negli ultimi tre mesi, prima di venire arrestato, [illegible] una trentina di milioni».

g. b.

Il delitto di Tonco alle Assise di Casale

Casale, lunedì sera.

Si è iniziato stamane, alla nostra Corte d'Assise, l'atteso processo per l'uccisione del partigiano Luciano Casorzo di Tonco uccisione avvenuta in quella località il 4 maggio del 1945. Ne sono imputati Adelio Marchisio «Leone», d'anni [illegible] da Costigliole d'Asti ritenuto autore [illegible] del delitto, Cesare Mussano «Bob» suo comandante e coetaneo, di villa Cossano, cui si attribuisce l'ordine della soppressione. Il cinquantunenne Pietro Casorzo di Tonco, che avrebbe istigato e finanziato la tragica e delittuosa impresa per vendicare il proprio fratello Leopoldo.

Quando il Presidente Ecc. Piras apre il dibattimento, molta gente venuta specialmente dell'Astigiano, fa ressa nel breve spazio riservato al pubblico. Nella gabbia sono i tre imputati: impassibili il Casorzo ed il Mussano, visibilmente nervoso e agitato il Marchisio, il quale dopo la lettura degli atti di accusa è invitato fuori della gabbia a rendere il suo interrogatorio. Egli nega subito ogni addebito.

Si passa ad interrogare il Mussano. Al momento del delitto era a Torino per servizio partigiano. Tornò a Tonco il giorno successivo. Egli non si rende conto dell'accanimento del Marchisio nell'accusarlo come mandante del delitto. Il Casorzo Luciano era suo dipendente ed ebbe con lui sempre ottimi rapporti.

Gli sviluppi della vertenza alle officine Ansaldo

Genova, lunedì sera.

Malgrado la giornata festiva, le autorità genovesi e le organizzazioni sindacali si sono occupate ieri della situazione Ansaldo. Il prefetto ha continuato i contatti sia con i rappresentanti degli industriali che con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Pare che oggetto di particolare esame sia stata la questione inerente al pagamento delle competenze spettanti e maturate a favore del personale impiegatizio per il mese di settembre.

La direzione della Società avrebbe manifestato l'intenzione di mettere a disposizione del prefetto la somma corrispondente a detti emolumenti; i rappresentanti delle organizzazioni sindacali sarebbero stati pertanto invitati a concordare con l'Ufficio regionale del lavoro le modalità [illegible] diritto.

Il Prefetto seguiterà anche oggi ad avere scambi di vedute e riunioni con le parti, nell'intento di trovare un possibile punto d'intesa per la soluzione della vertenza. Per questo pomeriggio, alle 17,30, sono convocati i membri del comitato direttivo della F.I.M., i rappresentanti di commissioni interne e dei gruppi aziendali per esaminare gli sviluppi della vertenza. Sarà presente il segretario nazionale Luigi [illegible].

Contemporaneamente è stata convocata per stamane a Torino la segreteria nazionale della F.I.O.M., allo scopo di esaminare la situazione venutasi a creare in seguito ai licenziamenti richiesti dalle industrie, culminati con la serrata dell'Ansaldo di Genova. Pure per oggi sono stati convocati a Torino i segretari provinciali della F.I.O.M. più direttamente interessati, cioè Genova, Savona, La Spezia, Livorno, Milano, Reggio Emilia.

Le agitazioni sindacali nelle campagne e nelle industrie

Nuovo convegno dei rappresentanti confederali presso il ministro del Lavoro - Le opposizioni alla "formula Marazza" - Di Vittorio parla della possibilità di una battaglia di ottobre - L'aumento dell'indennità di toga ai magistrati all'odierno Consiglio dei Ministri

Roma, lunedì sera.

All'inizio di questa settimana, l'attenzione si sposta sui conflitti sociali resi più acuti dai gravi fatti che si sono verificati in Piemonte e in Lombardia.

Se nelle campagne la lotta è in pieno sviluppo nel settore industriale che nei giorni scorsi appariva abbastanza chiara, l'orizzonte si va annebbiando sicchè lo stesso on. Di Vittorio non esclude che, se non c'è stata la battaglia di settembre, ci possa essere al contrario una battaglia di ottobre. Si sa che, se nella corrente settimana non sarà raggiunto un accordo, i dirigenti delle tre confederazioni di lavoratori hanno in animo di intraprendere quella azione che già avevano concordata a Ferragosto.

Oggi alle 18,30, infatti, si tiene presso il ministro Marazza una riunione collegiale per cui molte sono le speranze, ma anche le apprensioni. Queste ultime vengono soprattutto dai rappresentanti dei lavoratori che, nonostante le buone notizie dei giorni scorsi, non sembrano eccessivamente convinti della bontà della cosiddetta «formula Marazza».

Due sono i motivi di questo scetticismo: uno di ordine puramente tecnico, l'altro di carattere politico. In sostanza i dirigenti della C.G.I.L. e alcuni della C.I.S.L., fra i quali l'on. Rapelli, non intendono accettare la formula sul licenziamento, che in pratica prevede la rinuncia del lavoratore alla «giusta causa». In particolare non si vuole che una conquista realizzata mediante una legge per i lavoratori agricoli sia abbandonata per quelli dell'industria. La resistenza di Di Vittorio alla «formula Marazza» si impernia così su un solo punto: la facoltà concessa implicitamente al datore di lavoro di licenziare un lavoratore anche quando l'arbitrato giudichi ingiusto il licenziamento purchè accetti di pagare la penale e le indennità connesse. Se la scelta dell'opzione a conclusione del giudizio arbitrale, dicono i sindacalisti, non sarà lasciata anche ai lavoratori fatalmente gli industriali ne approfitteranno.

Il secondo motivo di ordine politico discende direttamente dalla preoccupazione che la opzione unilaterale sacrifichi gli operai, solo per la loro azione politica in fabbrica. Questo è lo scoglio maggiore contro cui potrebbe anche infrangersi la navicella che Marazza ha messo in mare con tanta cura.

C'è poi da rilevare l'agitazione dei magistrati, di cui tanto si parla in questi giorni: se non è propriamente un fatto sindacale, rientra nel quadro dei rapporti tra lavoratori e datori di lavoro, anche se questa volta il datore di lavoro è lo Stato e i lavoratori sono l'eletta categoria dei magistrati. Tale problema viene in discussione nella riunione del Consiglio dei ministri iniziatasi alle undici.

L'orientamento di massima dei Ministri, nonostante la riprovazione fatta l'altro giorno per quei magistrati che si sono posti in agitazione, è quello di concedere un aumento dell'indennità di toga ai magistrati, in modo che le retribuzioni globali loro spettanti siano distanziate da quelle degli altri dipendenti dello Stato, come lo erano nell'anteguerra.

Quali sono gli stipendi degli uni e quali quelli degli altri?

Un esempio chiarirà meglio le diverse posizioni. L'indennità di toga per un consigliere di Cassazione, grado 4° della amministrazione statale, pari a un direttore generale, è di 15 mila lire mensili. Lo stipendio globale di un tale funzionario ammonta a circa 120 mila lire, mentre i direttori generali dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro ne percepiscono rispettivamente da 160 a 180 mila, e da 150 a 160 mila, giacchè fruiscono delle note speciali indennità (i cosiddetti «casuali») che raggiungono in taluni casi anche le 50 mila lire mensili.

Altri alti funzionari, come i direttori generali della Cassa Depositi e Prestiti, dei Monopoli di Stato, del Demanio, ecc., hanno poi speciali indennità conseguenti a particolari funzioni di controllo che essi esplicano.

Si ritiene pertanto che, volendo stabilire per l'Ordine giudiziario il criterio di cui si è detto, l'indennità di toga dovrebbe essere raddoppiata, se non addirittura triplicata.

Tra gli altri provvedimenti, il Consiglio approva oggi il più volte annunciato movimento dei prefetti, che comunque non interessa moltissime sedi.

In campo politico le sinistre intensificano la loro azione per portare in Parlamento la questione dell'esercito europeo; ma ogni cosa è rinviata al ritorno del conte Sforza a Roma, previsto per il giorno 8.

La giornata domenicale è stata caratterizzata da numerosi discorsi. A Grosseto, il ministro La Malfa polemizzando con i comunisti ha fatto un confronto tra civiltà occidentale e civiltà orientale, per affermare che da una parte vi è libertà e rispetto della dignità umana, mentre dall'altra v'è la coartazione delle coscienze.

A Pescia, il leader socialdemocratico on. Saragat, dopo essersi diffuso sui problemi di politica interna e su quelli dell'unificazione socialista, ha trattato dei problemi di politica estera. «Noi pensiamo — egli ha detto — che la difesa organizzata delle nazioni democratiche costituisca il maggior contributo alla pace, in quanto essa uno strumento efficace per scoraggiare ogni eventuale aggressione».

Sul tema «La guerra coreana» ha invece parlato ad Arezzo il vice segretario del P.C.I. on. Secchia per accusare gli americani di perseguire fini imperialistici ed esaltare, al contrario, «la politica di pace dell'U.R.S.S. che rimane fedele al principio del non intervento negli affari interni degli altri Paesi».

Lo stesso argomento ha toccato a Cuneo la deputata comunista Laura Diaz che ha anche rivolto critiche a Scelba e alla polizia che ha impedito a un gruppo di giovani in camicia rossa di sfilare per le vie di quella città.

Le Borse oggi

A MILANO

Benchè l'apertura abbia avuto luogo in un clima calmo e lievemente premuto, nel proseguo gli ordini di acquisto hanno avuto la prevalenza, orientandosi soprattutto verso i tessili ed insistendo ancora sui valori elettrici del Mezzogiorno e delle isole. Il rimanente della quota dà prova di un'ottima resistenza, il che lascia ritenere che il flottante si trovi in mani molto salde.

Sostenuti tutti i finanziari, compresa la Centrale, che supera facilmente qualche contrasto. I tessili sono ancora in una fase di lievitazione di prezzi, specie le Lini, le Cotoniere e le Lane Rossi; calmi per contro i valori artificiali.

Resistenti Cotini e Fiat. Negli elettrici è da rilevare l'ottimo contegno della Sme, Sarda, Sme, Campania, Pugliese, Unes, Sip e Sat. Stazionari i saccariferi, la Burgo e i Cementi. Lievemente più calma la Pirelli. Mercato brillante sui redditi fissi, così di Stato come industriali. Largo denaro sui Buoni del Tesoro 1959, riportati senza fatica sui 98,50.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,82; Zurigo 143,15.

Ecco i prezzi: Generali 5615; Fibre 2350; Viscosa 2530; Finsider 490; Montecatini 880; Ansaldo 200; Centrale 7030; Fiat 468; Nebiolo 84; Edison 1926; Sip 1025; Terni 212; Unes 482; Romana Zuccheri 596; Anic 185,50; Saffa 706; Italgas 23,02; Rumianca 45; Burgo 3400; Italcementi 4315; Pirelli 943,50; Pirelli e C. 922.

Prezzi informativi: sterlina oro 8025-8075; marengo 6225-6275; sterlina unitaria 1680-1700; dollaro carta 671-673; franco svizzero 154,25-154,75; franco francese 177-178; oro fino 855-860; argento 16,50-17,50.

A TORINO

Il mercato rivela una particolare povertà di affari. Un [illegible] resistente di apertura è ravvivato dall'intervento di un energico denaro che investe il settore degli elettrici. La Sip in particolare viene ricercata a metà Borsa con una ricerca parallela di Sesa, Unes, Merid. Elettrica e altri valori. Nei rimanenti comparti l'attività è sempre molto modesta, con scarso operativo e tendenza a un piatto equilibrio: solamente nelle battute terminali la continuazione del movimento degli elettrici induce anche gli altri comparti a delineare una misurata ripresa. Listino nel complesso attestato su posizioni in lieve vantaggio dai prezzi di venerdì scorso.

Titoli di Stato migliori nel settore dei Consolidati; invariati i Buoni del Tesoro.

Dopoborsa azionario dominato dal peso di qualche realizzo e costretto a prezzi inferiori a quelli di listino.

Diritti Torino Nord 15.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,82, Svizzera 143.

	29	2		29	2
Ren.C3	70 —	70 —	Unes	483 —	483 —
Ren5%	71 20	71 20	[illegible]	2825	2880
» f. c.	71 40	71 40	Snia	7090	7170
Red5%	73 30	73 90	Marelli	502 —	505
» f. c.	73 35	74 —	Fiat	468 —	469 —
Ric5%	100 —	100 —	Saviol.	440 —	440 —
» f. c.	100 —	100 —	Nebiolo	85 —	85 —
Red3%	94 10	94 10	Incet	127 —	127 —
» f. c.	94 20	94 20	Monc.	1110	1110
Ric.3½	72 05	72 50	Finsid.	490 —	490 —
» av-pr.	71 —	71 40	Ilva	202 —	203 —
» f. c.	72 15	72 40	Ansald.	[illegible]	[illegible]
» av-pr.	71 40	71 20	Viscosa	2520	2533
Ric.5%	94 40	94 675	FibreT.	2320	[illegible]
» f. c.	94 20	93 20	Cir	1490	1490
BT50-1	—	—	[illegible]	562 —	562 —
» 5(-1	100 05	100 05	Anic	185 —	185 25
» 5(4%	99 20	99 —	[illegible]	44 75	44 50
BTN.	97 40	96 125	M.pon.	1125	1145
Fer.3%	68 —	68 —	[illegible]	868 —	868 —
Irl 4%	95 —	95 —	Zucch.	602 —	602 —
Imm4%	87 75	87 75	Unica	106 —	107 —
Inf.4½	84 —	84 —	Cart.It.	1510	1530
Tor.4½	80 —	80 —	Burgo	3380	3400
» 5%	85 —	85 —	[illegible]	5150	5150
» 5%	82 50	82 50	Toro F.	930 —	973 —
A.Poste	91 —	91 —	M.A.I.	7050	7050
» 4%	91 50	91 50	Biella	79 50	79 —
» 3,5%	82 25	82 25	Valdar.	3950	3950
Mil.5%	80 —	80 —	Nav. It.	880 —	871 —
» 7%	73 —	73 —	Italia	910 —	913 —
» 7%	73 —	73 —	Sarda	18 —	18 —
[illegible]	97 —	97 —	Ferrania	325 —	325 —
» 6%	93 50	93 75	Siam	243 —	245 —
Pie.5%	88 —	88 —	West.	395 —	395 —
» 6%	91 —	91 —	[illegible]	402 —	402 —
[illegible]	101 75	102 —	[illegible]	307 —	307 —
Magn.	90 50	91 —	Pirelli	940 —	943 —
[illegible]	94 50	94 50	Superg.	75 —	75 —
Vie.7%	92 50	92 50	Saffa	705 50	705 50
Gas7%	95 —	95 —	[illegible]	871 50	877 —
Sav.7%	91 30	91 30	[illegible]	2790	[illegible]
Wes.7	97 50	97 75	Morgan.	11.100	11.750
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	1800	1795
A.Gen.	5650	5680	[illegible]	545 —	580 —
» Toro	8350	8375	[illegible]	2300	2300
Medit.	2240	2275	[illegible]	810 —	825 —
[illegible]	2830	2870	[illegible]	2710	2725
Tor.N.	112 —	110 25	[illegible]	23 —	23 —
Italgas	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Teatro Carignano

DAL 2 AL 15 OTTOBRE
FESTIVAL DELLO SPETTACOLO GIALLO
DONADIO - GIORDA
diretto da
GIULIO DONADIO

STASERA ORE 21
A CASA PER LE SETTE
Novità di C. A. Sherill

VENDITA BIGLIETTI SALONE ED. «LA STAMPA»

CRONACA CITTADINA

Congresso della cinematografia

L'Ingegnere Derossi riceve i congressisti al Teatro Nuovo

Nel ridotto del Teatro Nuovo si è inaugurato stamane il primo congresso internazionale della tecnica cinematografica. Erano presenti molte personalità ed esponenti dell'industria e della tecnica cinematografica. L'ing. Derossi, presidente dell'«Autunno Torinese», ha aperto ufficialmente i lavori salutando i numerosi convenuti fra i quali l'avv. Monaco, presidente dell'ANICA, gli ingg. Giannucci e Filicori dell'Associazione industrie elettrotecniche italiane, l'ing. Orello, direttore dell'AMMA, l'ing. Venturini, segretario della Associazione tecnica italiana per la cinematografia, rappresentanti di Cinecittà, «Istituto Luce», «Cines» e Centro sperimentale di cinematografia, con molti allievi tecnici.

I lavori, presieduti dall'ing. Gambi, si sono iniziati con una interessante relazione dell'ing. Derossi, cui sono seguiti altri oratori. I lavori proseguiranno nel pomeriggio. Tema della discussione odierna: «I problemi dell'acustica ed elettroacustica nel campo del cinema».

Folla di visitatori
alle Mostre del Valentino

Il sottosegretario alle Pensioni on. Chiaramello e il sottosegretario alla Difesa on. Bovetti erano stamane tra i visitatori che in numero crescente popolano le Mostre internazionali dell'Autunno Torinese. Ieri l'importante rassegna è stata visitata dal ministro del Tesoro on. Pella che alla fine ha espresso il suo vivo compiacimento agli organizzatori del complesso delle manifestazioni che testimoniano la vitalità e l'attività di Torino.

Alla tenuta «La Manta» sono riprese stamane, con rinnovato successo, le prove pratiche di meccanica agraria organizzate dal M.I.S.O. sotto la direzione del dott. Tovazzi. Hanno assistito alle prove una vera folla di tecnici e di agricoltori.

Manifestazioni di oggi

Giornate di dimostrazioni pubbliche internazionali di lavorazioni meccanico-agrarie nella tenuta «La Manta» a Mirafiori.

Inaugurazione, alle 10, al Teatro Nuovo, di «Torino Esposizioni» del 1° Congresso internazionale della tecnica cinematografica.

Inaugurazione, alle 21,30, al «Lux» della «Settimana cinematografica internazionale».

IN AGGUATO SUI TETTI IN ATTESA DEI LADRI

Precipita dal nascondiglio ed è lapidato dagli inquilini

Due bauli e l'alloggio in disordine causa del grosso equivoco

Tutto è bene quello che finisce bene. Ma di questo avviso non è l'operaio quarantaduenne Secondo Morini.

Verso le ore 22,30 ritornando a casa dal lavoro ed entrando nella sua abitazione in strada di Settimo 101, egli constatò con sorpresa che l'alloggio era stato visitato da persone sconosciute: di certo ladri. Lo testimoniavano il disordine e l'apparente mancanza di abiti ed infine una scoperta: in un angolo della cucina due capaci valigie ed un bauletto che non erano di sua proprietà. Evidentemente erano state portate dai ladri per la bisogna ed ora, colme di refurtiva erano pronte per essere trasportate via.

L'operaio non stette neppure a controllare se mancava qualche cosa aprendo i colli, ma pensò subito di trattare come si meritavano i ladri. Indossò una sdrucita tuta, si issò sul tetto della casetta e si pose in agguato. Aveva con sè una rivoltella ed era deciso a farne uso. Alle 24 sentì un parlottare nella strada sottostante: ecco quindi bisbiglio e passi nelle scale: qualcuno stava per entrare nell'alloggio. Attese ancora un attimo, poi cautamente cercò di scendere lungo la grondaia per raggiungere il balcone e prendere i ladri in trappola. Senonchè una mossa falsa fece sì che il tubo di scarico si staccasse facendo precipitare sul balcone il poveretto che rimase appeso con le braccia, e con il corpo penzoloni nel vuoto, all'altezza del secondo piano. Al tonfo, dall'alloggio uscì precipitosamente una donna la quale, vedendo quelle due mani avvinghiate si mise a urlare.

Il Morino trovandosi in una posizione che si faceva di secondo in secondo più disperata non riusciva a farsi capire poichè il frastuono copriva le sue invocazioni e d'altronde nessuno lo riconosceva a causa della tuta e d'una sciarpa che si era posto al collo. Dal basso saliti alcuni casigliani iniziarono un nutrito lancio di pietre contro quello che credevano un malvivente, commentando la lapidazione con un «lo merita, così imparerà ad andare a rubare la roba degli altri». Accecato dall'ira e dal dolore il Morino trovò la forza della disperazione per issarsi a mezzo sul balcone: ma quivi trovò quattro robuste braccia che lo aiutarono sì, ma che tosto si riabbassarono su di lui con suon di legnate.

Quando riprese i sensi il poveretto era nel suo letto attorniato da amici, conoscenti e la moglie in lacrime.

La spiegazione venne, data dalla moglie tra un singhiozzo e l'altro: alla sera era giunta sua madre dal paese con bagagli e qualche provvista perchè si sarebbe fermata qualche giorno. Dato che la figlia stava uscendo con l'amica, la signora si era unita a loro, lasciando i bagagli in cucina. La gioia per l'inattesa visita aveva provocato una comprensibile confusione sicchè poi uscendo la padrona di casa aveva dimenticato qualche cassetto aperto ed un insolito disordine. Di qui tutta la serie di equivoci.

I licenziamenti all'esame della Fiom nazionale

La segreteria nazionale della Fiom si è riunita stamane verso le 10,30 presso la sede di via San Secondo per esaminare la situazione venutasi a creare in seguito ai licenziamenti richiesti dalle industrie e culminanti con la richiesta dell'Ansaldo.

Alla riunione che all'una era ancora in corso hanno partecipato anche i segretari della Fiom delle zone più interessate: Genova, Savona, La Spezia, Livorno, Milano, Reggio Emilia.

Il mercato delle uve

Al mercato ortofrutticolo di via Giordano Bruno 185, su apposita area messa a disposizione dal Comune, si è aperto dal 23 settembre il mercato delle uve per vino. Il mercato è aperto dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 19 nei giorni feriali e dalle 8 alle 12 nei giorni festivi.

Davanti ai giudici l'assassino dell'affittacamere di piazza M. Cristina

L'ergastolano Spernazzati racconta la sua evasione

L'ergastolano Franco Spernazzati è comparso oggi davanti al Tribunale per rispondere della evasione compiuta il 4 novembre dell'anno scorso dall'ospedale delle Molinette dove era ricoverato in attesa di un intervento chirurgico. In quel tempo egli veniva sottoposto ad una vigilanza speciale da parte di due agenti della questura, essendo considerato individuo pericoloso. Aveva infatti barbaramente ucciso con un punteruolo una donna nel cui alloggio, in piazza Madama Cristina, egli si recava a consumare i pasti. La Corte d'Assise lo aveva condannato all'ergastolo ed egli aveva presentato ricorso in Cassazione.

Mentre presso la Suprema Corte si prendeva in esame la sua pratica, egli fuggì dall'ospedale. Neppure adesso, dopo un anno dal fatto, è stato possibile stabilire come sia avvenuta la fuga. Lo Spernazzati dichiarò alla polizia e poi al giudice istruttore che, approfittando d'un attimo di distrazione degli agenti era andato a rifugiarsi in un montacarichi, camuffandosi sulle stampelle. Là sarebbe rimasto fino al mattino dopo.

L'autorità giudiziaria ha comunque accertato che l'evasione era stata favorita da due ammalati, vicini di letto dell'ergastolano, Michele Bertola ed Ilario Massocco. Quest'ultimo anzi aveva consegnato una rivoltella al fuggiasco. Il Bertola è deceduto poco dopo l'arresto dello Spernazzati, compiuto di sera in via Bertola angolo via Roma, mentre l'ergastolano si recava a chiedere aiuto a un suo ex-compagno di cella.

Nell'udienza di stamane lo Spernazzati, che è comparso trascinandosi a mala pena sulle stampelle ha narrato come riuscì a fuggire dall'ospedale. «Venni accompagnato — egli ha detto — ad un reparto situato in prossimità del Po. Da questo momento non ricordo più che cosa avvenne. So che ad un certo punto mi ritrovai fra amici sanguinante e stanco. Furono così che mi procurarono una rivoltella». Il presidente dott. Bianco gli ha contestato il fatto che egli aveva minacciato con l'arma la sua fidanzata ora deceduta, perchè gli procurasse una camera. Lo Spernazzati ha negato questa circostanza ed ha affermato di non aver avuto intenzione di evadere.

E' stato poi interrogato il Massocco ritenuto responsabile di favoreggiamento e di aver fornito la rivoltella all'ergastolano. Egli ha affermato di non conoscere lo Spernazzati quale detenuto colpevole di omicidio, e di aver dato la rivoltella al Bertola, anch'egli ora deceduto.

Dopo i motivi defensionali esposti dagli avvocati Mario Dal Fiume e Torchio il Tribunale (Pres. Bianco, P. M. Benedicti, canc. Coffano) ha condannato Franco Spernazzati a 1 anno e 4 mesi di reclusione, 8 mila lire di multa e 3 mesi di arresto, Ilario Massocco a 6 mesi della stessa pena 30 mila lire di multa e 1 mese di arresto condannati e lo ha assolto dall'imputazione di favoreggiamento.

Lo Spernazzati fotografato alle Molinette alcuni giorni prima della evasione

La requisitoria per il delitto di Ponte Rossini

57 anni di carcere chiesti per tre imputati

Si è ripreso stamane in Corte d'Assise (pres. Bersano, P. G. Datta, canc. Terminelli), il processo a carico di Felice Ivaglia, Marco Pella, Francesco Luciano Fusca, latitanti, e Federico Lovato, presente al dibattimento. Come è noto, essi devono rispondere dell'uccisione dell'industriale Susia, proprietario della ditta «Fonomeccanica», di via Nealone 18, prelevato dalla sua abitazione, con il pretesto che aveva sedotto la sorella dell'Ivaglia. Il Fusca e il Pella sono pure accusati di omicidio nella persona di Giovanni Burolo, magazziniere della ditta Belcarello, ucciso, per vendetta, al ponte Rossini in prossimità del Cimitero. Per questa sanguinosa vicenda i quattro imputati furono chiamati, per un certo tempo, i giustizieri del ponte Rossini. Stamane il Procuratore Generale dott. Datta ha pronunciato la sua requisitoria, al termine della quale ha chiesto la condanna del Fusca a 26 anni, del Lovato a 19, dell'Ivaglia a 12 e l'assolutoria per insufficienza di prove nei confronti del Pella.

I temi di italiano per la licenza classica

Si sono iniziate stamane le prove di riparazione per la maturità classica e scientifica e per la abilitazione magistrale. Ecco i temi assegnati per l'esame di maturità classica:

Primo tema: «In un tempo come il nostro, tutte le forze ideali debbono convergere ad un fine di concordia civile e di giustizia sociale. Ognuno deve aver fiducia in se stesso, agire con coraggio e perseguire con serietà e con fede un'idea di progresso per il bene dell'umanità, ansiosa di un avvenire migliore».

Secondo tema: «Prendendo lo spunto da una delle satire o delle epistole da voi lette, illustrate gli aspetti più schietti ed umani dell'arte di Orazio».

UN CROLLO. — Ieri mattina è crollato il soffitto dell'androne dello stabile sinistrato di via Barbaroux 9. I Vigili del Fuoco hanno provveduto a puntellare i muri pericolanti.

Armi occultate

I carabinieri hanno rinvenuto murato nell'intercapedine del sotterraneo dello stabilimento Fiat Grandi Motori il seguente materiale bellico: 30 fucili e moschetti mod. 1891 con 1186 cartucce; un mitragliatore Breda; 2 sten con due canne e due caricatori di ricambio; un mitra Beretta con 30 caricatori; 46 bombe a mano di vario tipo; 53 cartucce per pistola automatica e 37 stellagane di gomma.

Una catena di disgrazie

La giornata festiva è stata funestata ieri da una lunga serie di incidenti, in cui si sono avuti complessivamente tre morti e 34 feriti. Ecco i tre incidenti mortali.

Un pittore torinese, di 26 anni, Giovanni Milone, stabilitosi a Landievillard, sul versante francese del Moncenisio, dopo aver passato la giornata a dipingere in montagna, scendeva a valle verso le 19, su una camionetta pilotata da un francese, che gli aveva offerto un passaggio. Ad una curva l'automezzo usciva di strada. Il Milone veniva proiettato fuori dalla cabina e si sfracellava contro una roccia.

Nei pressi di Moncalieri, il sessantunenne Giacomo Sandrone, è stato schiacciato ed ucciso all'istante da un camion guidato da Pietro Marzano.

All'ospedale delle Molinette è deceduto ieri mattina l'operaio Luigi Farellia, abitante a Druento. Il Farellia aveva riportato la commozione cerebrale, scivolando accidentalmente nell'uscire da un'osteria.

RADIO

RETE AZZURRA - Ore 18,30: Ritmi moderni; 19: Letteratura italiana a cura di Armando Bozzelli: «Giuseppe Parini»; 19,20: La strada del successo; 19,30: Musiche richieste; 20: Giornale e Sport; 20,30: «Fuga, maestro...»: Jimmy Mc Hugh (biografia di un compositore attraverso le sue canzoni); 21,10: Orchestra di ritmi e canzoni.

Ore 21,45: «Il giocatore», intermezzo di Giuseppe Maria Orlandini (revisione V. Frazzi); «La zingara», intermezzo di Rinaldo Da Capua (rev. V. Frazzi), direttore Mauro Wolf-Ferrari (registrazione). Ore 23,10: Giornale.

RETE ROSSA - Ore 18,30: Musica; 19: «I tesori della terra: la patata»; 19,30: Solisti di jazz; 19,40: Università internazionale G. Marconi: Lucio Donati: «L'anima del chirurgo»; 19,55: Orchestra diretta da L. Antonelli; 20,30: Giornale.

Ore 21,05: «Una storia d'amore», tre atti di Paul Geraldy, Compagnia di Prosa di Radio Roma, con Laura Carli, regia di G. Morandi.

Ore 22,45: Panorama di orchestre; 23,10: Giornale; 23,30: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (stazioni a modulazione di frequenza e onde corte su m. 48, m. 50,1 e m. 75,3) — Ore 21: Prospettive: «La democrazia di Giolitti vista dai democratici di oggi», prima trasmissione, conversazione di B. Croce.

Ore 21,15: Concerto sinfonico, diretto da Fernando Previtali.

Ore 22,25: Questionario: «I doveri culturali dello Stato nei rapporti internazionali», risponde Giuseppe Vedovato della Università di Firenze; 22,45: Due sonate per viola e pianoforte.

ASCOLTATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO

LUX — Settimana Cinematogr. Internaz. Stasera ore 21,30 inaugurazione PANIC IN THE STREETS. Un film diretto da E. Kazan, con Richard Widmark, B. Bel Geddes. Premio Internazion. a Venezia

ESTORIL CLUB — Via Cavour 2 - Tel. [illegible]. DANZE - ATTRAZIONI dalle 21.30 alle 3

VITTORIA — Un film dinamico e divertente L'INAFFERRABILE 12 con WALTER CHIARI - S. PAMPANINI - Y. SANSON e la «Juventus»

CAPITOL — OGGI LA BELLA PREDA un technicolor divertente ed avventuroso con YVONNE DE CARLO

ARISTON — COMICISSIMO! L'ultima carrozzella A. FABRIZI - A. MAGNANI

STATUTO - MASSIMO — La tribù dispersa. Stupende visioni sottomarine nella disperata lotta di JOHNNY WEISSMULLER contro i pescecani.

FARO — Un film spettacolare Spie di Napoleone con JEAN KENT, GUY ROLFE. Distrib.: Eagle Lion

Hollywood-Nazionale-Principe — OGGI Jim della Jungla con JOHNNY WEISSMULLER e VIRGINIA GREY

ALEXANDRA — OGGI e DOMANI Il figlio di d'Artagnan con PIETRO PALERMINI, GIANNA MARIA CANALE, CARLO NINCHI

ECHI DI CRONACA

SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE PARIFICATA «Leonardo da Vinci» - V. S. Francesco da Paola 16, tel. 51.006. La Direzione della Scuola Tecnica Parificata ha l'ambito piacere ed onore di comunicare che l'80% dei propri allievi hanno ottenuto la Licenza di Avviamento Professionale a Tipo Industriale, e che il 75% hanno conseguito la Licenza di Scuola Tecnica Industriale. Questi risultati sono una tangibile dimostrazione di ottima preparazione dovuta allo scelto corpo insegnante ed all'ottima attrezzatura per le esercitazioni pratiche ed il laboratorio tecnologico. La Scuola Tecnica Ind. Parificata Leonardo da Vinci è l'unica in Torino che anche seralmente rilasci un titolo con valore legale. Questo suo riconoscimento dimostra la perfetta organizzazione che permette di non confonderla con altri Corsi di preparazione all'esame. La Direzione è a disposizione per informazioni tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 21.

SCUOLA STATALE ARTI GRAFICHE «G. Vigliardi-Paravia» - Inizio lezioni 16 ottobre 1950. Scuola Avviamento: triennale diurna gratuita, di primo addestramento per tipografi. Scuola tecnica: preserale quadriennale, di specializzazione per tipografi. Inizio lezioni 9 ottobre 1950. Corsi serali per lavoratori industrie grafiche: di qualificazione e perfezionamento nei vari rami delle Arti Grafiche. Informazioni e iscrizioni alla sede Via del Carmine 14. Tel. 49-361.

ISTIT. VIRGILIO PARIFICATO Sono aperte le iscrizioni alle varie classi della Scuola Media, del Ginnasio e del Liceo Classico. Via Giannone 5, telef. 46.971.

TAVERNETTA SAN SEBASTIANO Danzano per voi JUDY e FANOS PARKER interpreti di danze classiche e le SETTINA SISTERS graziose parigine vi delizieranno con danze [illegible] dal Complesso Di Nunzio

ISTITUTO TECNICO STATALE. *Arti Grafiche e Fotografiche.* Unico in Italia. Quinquennale, specializzato nell'insegnamento delle materie tecniche, artistiche e pratiche, riguardanti le Arti grafiche e fotografiche e le loro applicazioni. Ammessi i licenziati da Scuole Medie e Avviamento. Licenza finale di abilitazione tecnica con Diploma di Perito Grafico e Perito Fotografo. Iscrizioni e informazioni alla Sede: Via del Carmine 14, Telefono 49-361.

ISTITUTO POGLIANI, c. Francia 3, t. 49-850. Sono aperte le iscrizioni per la Scuola Media (corsi regolari ed accelerati) e per i corsi accelerati diurni e serali dell'Istituto Magistrale, Tecnico (Ragionieri, Geometri), Liceo. La vigilanza assidua della direzione, la esperienza di un valente corpo insegnante e il numero limitato di alunni distribuito in ogni classe danno garanzia di buona preparazione e di favorevoli risultati. Anche coloro che intendono riprendere gli studi interrotti abbreviandone l'ulteriore durata, oppure mutarne l'indirizzo (dal classico al tecnico o viceversa) troveranno la più adeguata organizzazione didattica. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 21.

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO «SAN MASSIMO», via San Massimo 21 bis, Torino, tel. 80.443. Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1950-51 a tutte le classi dei seguenti corsi parificati (valore legale studi ed esami): Istit. Tecnico per Geometri, Istit. Tecnico Comm. Ragionieri, corso diurno e corso serale. Scuola Media Parificata, insegnamento accurato. Orario diviso - Doposcuola.

STUDENTI LAVORATORI L'Istituto San Massimo vi offre la possibilità di continuare regolarmente i vostri studi con valore legale, nei corsi serali parificati per tutte le 5 classi di Istit. Tecnico per Ragionieri e Istit. Tecnico per Geometri, poichè tutti i corsi diurni e serali dell'Istituto San Massimo sono parificati.

SCUOLA E LAVORO v. Garibaldi 28, tel. 43.505 prepara gli impiegati. Certificati di stenografia, dattilografia, comptometer, contabilità validi a tutti gli effetti di legge.

L'ISTIT. «LAVORO E SCUOLA» guida e consiglia gratuitamente genitori e allievi per studi ed esami. V. Consolata 1 bis, tel. 44-016.

GINNASIO-LICEO ACCELERATI Corsi autorizzati dal Ministero della P. I. e. Garibaldi 28 tel. 43-505

ISTITUTO BERTOLA Fondato nel 1887 Via Po 9, a Torino, Tel. 41.849, iscrizioni ai Corsi Diurni e Serali di: Scuola Media, Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Istituto Magistrale, Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri. L'Istituto Bertola con provata esperienza di oltre 60 anni ed una seria organizzazione offre le seguenti possibilità: ricupero anni e passaggio dagli studi tecnici ai classici e viceversa. Convitto-Semiconvitto, Facilitazioni. Riduzioni ferroviarie e tranviarie.

GEOMETRI E PERITI per iscriversi all'Università, preparatevi agli esami di Maturità Scientifica (durata un anno) presso l'Istituto Culturale G. Galilei, via Ottavio Revel 15 - T. 50.364.

BERLITZ School via Po 48, si trasferirà prossimamente nella sua nuova modernissima sede Gratiaciaio S.ta Teresa 3. Per lezioni, traduzioni telefonare intanto 81-900.

ALLA GALLERIA CASTORE, via Stampatori 4 (ang. V. Garibaldi) questa sera quinta vendita all'asta oggetti d'arte, d'arredamento e tappeti persiani.

I TAPPETI PERSIANI! In una [illegible] di Via Roma, Cittone espone esemplari di tappeti d'epoca. E' consigliabile agli amatori soffermarvisi per un attento esame. Una visita da Cittone si impone ed agevolmente per qualsiasi acquisto dato l'imponente assortimento. Cittone, unica sede, Via Giolitti 1 bis, telef. 47-030.

CUCINE ECONOMICHE IN 30 RATE LE PIU' MODERNE col più alto rendimento, inoltre fornelli a gas ed elettrici, biciclette, radio e mobili in tutti gli stili presso i Magazzini O.S.A.P. in via Garibaldi 9 (cortile).

MOBILI IN 30 RATE SENZA RIBASSI ECCEZIONALI delle migliori camere da letto rustiche da Lire 90.000. Novecento, Chippendale, Barocco ecc. Cucine, sale salotti, tinelli da L. 28.000. Lettini e carrozzine per bambini. Inoltre cucine economiche, fornelli a gas, elettrici. Radio. Macchine da cucire e biciclette. Tutto per la casa (con speciali condizioni agli operai ed impiegati) presso i Magazzini O. S. A. P. in via Garibaldi 9 (cortile).

MOBILI FINO A 18 RATE CON GRANDI RIBASSI. Camere da letto da L. 34.000. Rustiche da 65.000, Chippendale Luigi XVI, ecc. Cucine, sale, salotti e specialità tinelli da L. 42.000, presso il Mobilificio Subalpino, la Casa di fiducia con mobilio di qualità e durata e con le massime garanzie. Via Barbaroux 11 (cortile).

ALONZO SARTORIA, via Principe Tommaso 17, t. 61-315 a tutti gli impiegati pratica il pagamento rateale fino a 12 mesi senza anticipo. Stoffe delle migliori marche nazionali ed estere, taglio impeccabile, confezione di primo ordine; inoltre per favorire l'affezionata clientela, la sartoria resta aperta anche nei giorni festivi dalle ore 9 alle 12.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO via Bogino ang. via C. Battisti, telefono 553-487. 65.000, 80.000 e 95.000 camere massiccie ultime creazioni, armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 35.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

DE BENEDETTI Via Milano 7. La più imponente scelta sopraabiti Lana ed Impermeabili Makò puro doppio tessuto tinte moderne per uomo. Nuovi modelli. Visitate bene le vetrine e soprattutto ricordate i prezzi. Impermeabile Makò doppio tessuto L. 12.000. De Benedetti, via Milano 7.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica Fratelli Bergalio, corso Ferraris 81, tel. 53-743 Negozio vendita C. Giulio Cesare 90 T. 23.650 Sofà letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10 15 16.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) del viso e del corpo) vengono tolti definitivamente coi più moderni mezzi scientifici. G.E.M. Gabinetto Estetica Medica. Torino P. S. Carlo 197, t. 553.702; Direz. Milano, Succursali: Alessandria, Asti, Casale. E' a vostra disposizione personale femminile specializzato.

DABASELLA mobili di lusso e di serie. Visitate il vasto assortimento di modelli recentissimi. Garanzia scritta. Lunghe rate. Via Garibaldi 4 (Cortile), tel. 41-170.

MYRIAM Chiaroveggente Chiromante Grafologa autorizzata. Numerosi attestati - Astrologia - Radioestesia. Orario 10-12; 15-19. Via Giolitti 4, Torino.

A L. 160 MATERASSI LANETTA, mai da cardare. Casa del Mobile, via Bogino ang. Via Cesare Battisti.

SOPRABITI TAILLEURS per signora pura lana 14-18.000. Giacche ultima moda 10-10.000. Abiti lana 8-10.000. Ruggero p. Sacchi 54.

IN 30 RATE a prezzi ribassati acquistate i migliori mobili al Mobilificio San Paolo, via Monginevro 2. Grande assortimento.

LANE SETE COTONI in imponente scelta a [illegible] prezzi dalla Ditta di fiducia Piero Serra, via Carlo Alberto 44.

MAGLIONI sportivi, Modelli originali ed eleganti da «Meng», Laboratorio Artigiano. Via Boucheron 1, Torino.

MOBILI ARTIGIANI c.so Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

Teatro Carignano. — Stasera, alle 21, la Compagnia Donadio-Giorda inizia il «Festival del giallo» con «A casa per le sette».

Il ragioniere
Oreste Pulighaddu
è mancato improvvisamente il 30 sett. Con dolore che non avrà mai conforto ne danno la partecipazione la mamma i fratelli le sorelle i cognati le cognate la fidanzata Elda Vittore e famiglia e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 3 ottobre alle ore 10,30 partendo dall'ospedale S. Giovanni, via S. Massimo. Non fiori ma opere di bene.

Oggi ha cessato di soffrire la signora
Brigida Tattilon ved. Ottino
d'anni 86
La sua vita fu tutta bontà, lavoro, preghiera. L'annunciano con tanto dolore la figlia Lucia ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Verrua Savoia martedì 3 ottobre. Una prece.
Torino, 1 ottobre 1950.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Maria Silvani in Pozzoli
Ne danno il doloroso annuncio il marito rag. Attilio, i figli Edoardo con la consorte Barbesio e figli, Giuseppina con il marito ing. Corrado e figlio, il fratello Vincenzo, la sorella Amalia, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 corr., alle ore 8,30 partendo da via Cesare Balbo 21 indi la cara Salma verrà trasportata in Casalino per essere inumata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

All'alba del 1° ottobre, nella sua casa di Parella si è spenta serenamente la
MARCHESA
Amalia Carandini di Sarzano
nata Gallery Gigna Santi
Ne danno l'annunzio doloroso i figli Elina, Nicolò con la moglie Elena Albertini e figli, la nuora Clara Albertini e figli, le sorelle Elena Malvezzi e Paola Graveri con le loro famiglie, la fedele signora Amalia Bestari, i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Parella il 2 ottobre, alle ore 10,30.

Il 30 settembre, munito dei conforti religiosi, è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari la signora
Maria Magnani-Mejo in Zampieri
Angosciati ne danno il triste annunzio il marito generale Zampieri Francesco, il figlio capitano Emilio, con la consorte Anna Camerano, il fratello Antonio. I funerali avranno luogo alle ore 15 a Oblvasco. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Angelo Cravero
Med. d'oro fedeltà al lavoro ATM
Ne danno il triste annuncio: la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 8,30 partendo dall'Osp. Molinette via Genova 5. Si prega di non inviare fiori.

La famiglia Canavero si unisce al dolore della famiglia Prato per l'improvviso decesso dell'
avv. **Giovanni Mario Prato**

Serenamente è mancato in Cumiana l'
Avv. Grand'Uff.
Silvio Boselli
Ne danno il doloroso annunzio la moglie Amelia Boselli Piacenza, la cognata Maria Piacenza e Elena ved. Conte di Montonaro, il cugino generale Guido Boselli e famiglia, i nipoti Conte di Montonaro e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cumiana martedì 3 corr. alle ore 9,30; indi la cara Salma proseguirà per Torino ove alle ore 11 avrà luogo la Benedizione nella Cappella e la tumulazione.
Cumiana, 1 ottobre 1950. Arma di Taggia.

Dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari l'anima buona e generosa di
Navone Francesco
Angosciati lo piangono la moglie Bagnasacco Teresilla i figli e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. I funerali il 3-10-1950 ore 10 da [illegible], San Rocco 57.

In preparazione il più grandioso spettacolo della cinematografia — LA ROSA NERA

IDEAL — OGGI — SULLA SCENA: VANNI con Anna Maria SPINELLI nella Rivista TRULLARALLA' con la partecipazione di VANDA CARLESI, CLAUDETTE VALLE, GIANNA DAVOS, ACHILLE PELLEGRINI — le RAGAZZE del TRULLARALLÀ — MIMMO CRAIG, M. Palumbo - Vera Morabito, TOGNARELLI e i solisti parmonicisti del ritmo di PIPPO CALAMITA. Maestro direttore d'orchestra: A. [illegible] — SULLO SCHERMO: Rivederti ancora con MARGARET LOCKWOOD — Orario Varietà: 18,15, 21,15

AUGUSTUS — OGGI — Il più dinamico spettacolo cinematografico dell'anno: LA FURIA UMANA. Una prod. WARNER, con JAMES CAGNEY, VIRGINIA MAYO — Un infernale quadro di vita nel regno dei violenti

DORIA — 2a Settimana di LA MARIE DU PORT di MARCEL CARNE' con JEAN GABIN. Edizione originale francese. Pomer. L. 250, Sera L. 300

CRISTALLO — Orch. BIANCHI STELLA — Danze - Attrazioni dalle 22 alle 3

Domani all'**ASTOR**

Joan FONTAINE, Joseph COTTEN, Françoise ROSAY — ACCADDE in SETTEMBRE — Paramount
OGGI ultimo giorno di "LA CORDA DI SABBIA,,

TORINO: *OGGI una valanga di allegre trovate in* — Un film Universal International. Regia: C. T. Barton — Quella meravigliosa invenzione — Robert CUMMINGS, Ann BLYTH

SETTIMANA CINEMATOGRAFICA INTERNAZIONALE
DA QUESTA SERA AL CINEMA **LUX**

Grande successo delle Mostre dell'"Autunno Torinese,, al Valentino

Il temperino

Mi ero messa davanti alla finestra e il sole mi batteva sul foglio. Scrivevo a matita, con una certa delizia, perchè da poco avevo fatto la punta con un temperino speciale, di quelli di alluminio pesante, a due buchi. Da una parte entrano le matite sottili e comuni, dall'altra quelle più grandi, colorate in rosso e blu.

Il temperino era sul tavolo ed io lo stavo guardando; me l'aveva regalato Adele da pochi giorni, l'aveva comperato nella cartoleria che è in via Marsala, quella con molti oggetti di cancelleria sempre in vetrina. Adele non ha grande affetto per me, nè si ricorda di comperarmi tutte le cose che mi occorrono, come carta carbone, carta rigata da macchina, buste, inchiostro e pennini; tuttavia comperò il temperino abbastanza presto; da quando viene a mangiare a casa.

Prima Adele mangiava al ristorante, perchè doveva ritornare in ufficio alle due del pomeriggio, e benchè io le dicessi: «Ti rovini lo stomaco», lei scuoteva la testa e diceva: «Non faccio in tempo a venire a casa». Poi Adele ha cambiato ufficio, dove era prima non andava d'accordo con una ragazza, e ora ha trovato un posto che le piace molto, perchè nel pomeriggio va solo alle quattro. Così viene a casa a mezzogiorno e si mette subito a tavola, perchè io preparo anche per lei. Mangiamo in dieci minuti, un pezzo di carne ai ferri e l'insalata cruda, la frutta la mangiamo affacciate alla finestra.

Io faccio vedere a Adele il deposito di carbone che c'è lì di fronte: «Adele, guarda», le dico, «c'è un cane marrone che corre nel recinto».

Adele guarda svogliatamente e spesso dice che la nostra finestra è noiosa, perchè tolto il deposito di carbone e un angolo di un palazzo, non si vede altro.

«Ma il deposito di carbone è interessante», rispondo; «c'è sempre qualcosa di nuovo. Arrivano i furgoni, gli autocarri, un uomo in motocicletta; il cane marrone corre di qua e di là, non scappa, anche se il cancello è aperto».

«Santo cielo», fa Adele, «non hai altro da pensare, tu. Stai alla finestra e scrivi. Ma me lo sai dire che cosa vedi alla finestra? E quello che scrivi, me lo sai dire che razza di roba è?».

Io non rispondo quando Adele mi parla così, taccio mortificata, e spesso prendo i fogli che ho scritto e li brucio. Questo inverno, per esempio, ne bruciai. Ogni tanto aprivo la stufa e bruciavo fogli; il cuore non si stringeva nel petto; anzi, a vedere la carta che si accartocciava e diventava rossa e il fuoco che vi si sprigionava, quasi provavo piacere. Dicevo: «Non sono schiava di quello che scrivo. Se voglio partire, non ho da portarmi dietro valigie piene di manoscritti».

Con una grande gioia immaginavo queste partenze, andare alla stazione, salire sul treno, oppure andare all'aeroporto, dove ci sono quei begli apparecchi che volano nel cielo, e non avere il fastidio dei bagagli, portare con noncuranza un soprabito sul braccio o sulle spalle, qualche giornale o un libro da guardare ogni tanto. Spesso pensavo queste cose, le pensavo ogni giorno, non so per quanto tempo, ma certo fu un lungo tempo, e anche le stagioni mutarono, ed ora è ritornato il sole.

Bellissime sono queste giornate, anche per il deposito di carbone: il sole dà luce e brilla; il carbone viene poca gente a comperarlo; il cane marrone sta sdraiato nella polvere nera. Lo guardavo ieri e anche oggi lo guardo, quel cane.

Poi ho smesso perchè volevo scrivere con la matita dalla punta nuova; Adele dorme sul letto e non vuole che faccia rumore con la macchina. Adesso, appena mangiato, Adele si sdraia: «Ho tempo», dice, «sino alle tre e mezzo, alle quattro sarò in ufficio, ma tu, per favore, non ossessionarmi con la macchina».

Adele prende il giornale e legge la cronaca della seconda pagina, rapine, uccisioni, suicidi; poi legge la quarta pagina con gli avvisi della piccola pubblicità, qualche volta vuole che legga con lei: termocucina vendesi, poltrone alpacca vendonsi, bilancia occasione nuova; ma subito si addormenta e il giornale le cade spesso sul volto, lei continua a dormire e non se ne accorge.

Io vado alla finestra e faccio gesti al cane, ma il cane non mi sente; spesso tocco la macchina da scrivere con malinconia, ma non posso adoperarla.

Finchè qualche giorno fa io dissi a Adele: «Senti, sei egoista, tu stai a dormire e io non so che cosa fare. Non posso scrivere».

«Scrivi a penna», ha detto Adele.

«Non mi piace».

«Scrivi a matita, allora».

«Si rompe subito la punta», ho risposto.

Così Adele ha portato a casa il temperino e me l'ha nascosto sotto il tovagliolo. Il giorno che lo portò era felice perchè avrebbe dormito in pace. Ma io, quel giorno, non scrissi, non feci la punta alla matita. Quel giorno anch'io provai a dormire, ma pensavo troppo al rumore della macchina da scrivere, la vedevo là abbandonata sul tavolo, coperta da un panno nero. Adele si alzò con gli occhi lucidi e il viso fresco, io ero accaldata e stanca; per tutto il giorno e un altro ancora non feci niente, timidamente presi il temperino e l'osservavo.

Misterioso mi apparve il motivo per cui entrandovi un'informe matita, ne usciva con la punta perfetta, e un ricciolo di legno dolce, color rosa con orlature verdi si avvoltolasse capriccioso sul tavolo. Il temperino faceva il suo dovere.

Era davanti a me, accanto al foglio bianco, dove batteva il sole. Dalla finestra aperta veniva quella buona luce, in cui mi immergevo sino a non vedere più niente. Il deposito di carbone era in basso nell'ombra; non mi affacciai per guardarlo.

Milena Milani

LE CREAZIONI ITALIANE DELLA MODA

Due modelli Nebarasko: «Alexandra», abito da sera in originale tessuto di lana (a sinistra) e abito da cocktail in lana nera con corpino interamente ricamato con palette cangianti color pavone (a destra)

Abiti di lana da giorno e da sera

Una manifestazione di moda italiana che si presenti con la pomposa denominazione di «Olimpiade» merita di essere descritta in tutti i particolari. E dopo aver parlato a lungo dei tessuti di lana e dei colori più nuovi presentati alla sfilata vicentina sarebbe ingiusto dimenticare il lavoro delle sarte. Esse hanno posto in efficace risalto le caratteristiche più originali dei tessuti, e talvolta non hanno esitato a sacrificare la linea del modello, mantenendolo il più sobrio possibile, al fine appunto di non collocare in secondo piano il materiale impiegato.

Non è stata certo facile impresa creare abiti, da giorno e da sera, esclusivamente di lana. Eppure, tre abili sarte italiane hanno dimostrato che la lana può venire trattata tecnicamente come la seta. E sono stati proprio i tessuti di lana leggerissima, specialmente un tipo battezzato «Alexandra», ad ispirare i modelli più significativi. Questo tessuto, confezionato anche con piccoli disegni classici per camicette sportive, trova numerose applicazioni. Il disegno più riuscito della ricca collezione è un cachemire dai caldi colori persiani perfettamente adatto ad un abito da sera, al quale infatti è toccato il maggiore successo. Semplice, di linea affusolata, questo modello sfrutta il disegno decorativo per formare un bustino che stringe la vita, lasciando rilievo al seno. Le anche vengono invece messe in evidenza da due tasche sporgenti ritagliate nel disegno cachemire. Una stola nera con alti bordi stampati completa l'insieme di eccezionale effetto.

Altri abiti, da pranzo e da sera, vennero presentati in lana. Velluto, maglia laminata, ottomana di lana e drap morbido come l'antilope sono stati tra i tessuti più ammirati.

Un abito di lana bianco, con scollatura ovale profilata di bordi dorati, ha fatto «molto colpo» sulle signore presenti.

Le pellicce hanno recato una nota sontuosa a tutta la collezione da sera: visone, ermellino, castoro, volpi bianche, nere e colorate apparvero foderate con lane leggere per dimostrare che anche i morbidi indumenti non rifiutano l'aggiunta di un po' di calore.

I tessuti di lana hanno potuto figurare meravigliosamente anche nella prima parte della sfilata, dedicata ai modelli sportivi e da città. Bellissimi mantelli, a piccoli e grossi quadri, tessuti double-face abbondanti nella intonazione rosso e nero, destinata ai modelli diritti con doppie abbottonature che si affiancano verticalmente restringendosi in alto per segnare la linea «a trapezio».

Uno splendido mantello nero, in tessuto rovesciabile a disegni scozzesi neri su sfondo ambra, presenta un collo a risvolto triangolare. Questo capo è indossabile su gonna nera e blusa di velluto di lana color ambra.

Molte le tasche applicate, i colletti a punte slanciate, i baveri e gli sproni e soprattutto le maniche a chimono su mantelli di linea semplicissima. Alcune fodere, sia di lana che di pelliccia, a tinte forti, dànno vivacità ai paletots corti, ideale tenuta da mattino, praticissima perchè indossabile anche sui pantaloni da sci in lana colorata.

Un originale completo da montagna lancia la moda dei pantaloni di pesante lana bianca. Per affiancare a questo tono avorio la creatrice ha scelto un tessuto di lana verde acceso con il quale ha confezionato una blusa con collo e polsini grandiosi, presentata sotto un mantello di lince leggero e soffice come un piumino da cipria.

Sono pure da ricordare i bordi di cuoio naturale di un mantello beige da pioggia battezzato «Settembre sotto la pioggia». Una strana abbottonatura forma motivi a festoni incavati che trattengono i bottoni. Curiose anche le tasche a cartoccio di alcuni tailleurs da città. Uno di essi, in lana operata grigia, si chiama «Via Montenapoleone» ed è indossato con un berretto verde smeraldo che veramente sarebbe assai adatto per la passeggiata delle 12 nell'elegante strada milanese. Molte signore che passeggiano fingendo di guardare le vetrine morirebbero di invidia.

Una nota sarta milanese ha poi presentato un mantello nero in lana rovesciabile con due alucce strette e slanciate che sporgono dalle spalle per terminare a punta sino all'orlo. Le ali, quasi aerodinamiche, lasciano intravvedere l'altra faccia rosso lacca del tessuto con un effetto piacevolmente chiassoso, che non mancherà di suscitare i più vivaci commenti ai crocicchi stradali.

Infine dobbiamo segnalarvi il modello «Siberia», un abito in castorino ricoperto da un mantello sportivo color beige. Mal to adatto per le «donne a candela» questo abito ha un sapore quasi polemico. Forse vuole dimostrare che i mantelli di pelliccia possono cambiare posizione e trasformarsi in abiti. Tuttavia, se la nuova moda prende piede, occorrerà creare speciali sottovesti da esibire negli ambienti troppo riscaldati dove l'abito di pelliccia diventerà una tortura insopportabile. Solo per questo «Siberia» è piaciuto molto ai signori uomini...

Anna Vanner

IL LAVORO IN ARGENTINA

Lecito ai medici stranieri esercitare la professione

Una legge recentemente approvata stabilisce i limiti di questa facoltà

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES, ottobre.

E' noto che i titoli accademici stranieri non sono riconosciuti in Argentina, sicchè qui non possono esercitare medici, ingegneri, architetti, se non abbiano convalidato i loro titoli nelle Università locali, cosa non sempre agevole, e sempre lunga, ma nel caso dei medici addirittura impossibile per essere da tempo chiuse le iscrizioni di convalida nelle facoltà della Repubblica.

Da tempo nelle provincie remote del paese, vigeva la consuetudine di tollerare l'esercizio della medicina da parte di medici stranieri là dove non esisteva medico locale argentino; siffatta tolleranza era tuttavia molto compromessa dal fatto che qualora in tale località si fosse presentato un medico argentino veniva tolta senz'altro la licenza al medico straniero. Questi non aveva perciò nessuna garanzia di stabilità, e poteva vedere distrutto di colpo anche lo sforzo finanziario sostenuto per l'impianto di un ambulatorio e della sua attrezzatura.

Per tutto ciò ha grande significato e vivo interesse per gli stranieri, la legge recentemente approvata dal parlamento di La Plata, capitale della provincia di Buenos Aires, e valida per tutto il territorio provinciale. (Si noti che tale provincia ha un'estensione maggiore di quella di tutta l'Italia). Questa legge, che conferma e amplifica un decreto del 1948, ammette all'esercizio della medicina i medici stranieri che producono titoli garantiti dai rispettivi consolati, nelle località sprovviste di medico argentino; e queste località sono numerose, almeno 400 in una provincia che è senza dubbio la più progredita di tutte quelle della repubblica.

Per rilasciare tale autorizzazione si richiede anche che il medico straniero inoltrasse la sua iscrizione in una Università argentina per la convalida del proprio titolo; ma poichè tali iscrizioni, come si disse, sono attualmente chiuse, si ammette l'equivalenza dell'iscrizione in un apposito registro della provincia stessa. Le facoltà di medicina, in seguito a tale legge, saranno indotte — si osserva — a riaprire le iscrizioni per la convalida, perchè mantenere lo attuale ostracismo non solo non elimina, come esse vorrebbero, la concorrenza straniera, ma la rende anzi più facile.

Ma l'articolo più importante di questa nuova legge è quello che garantisce la stabilità dell'esercizio della professione anche nel caso che nella località attualmente sprovvista di medico venga a installarsi un medico argentino dopo che vi si sia installato un medico straniero; questi non viene automaticamente a perdere la propria licenza, come avveniva prima, ma conserverà ogni acquisito diritto di esercizio che gli può venir ritirato solo se, aperti i corsi di convalida, si dimostri che egli non vi ha partecipato.

Un altro punto di capitale importanza per i medici stranieri ammessi all'esercizio è quello che accorda i crediti necessari per le installazioni degli ambulatori. Esistono due tipi di credito accordati dal Banco de la Nación a questo scopo: il primo fino a cinquemila pesos, su semplice richiesta del postulante corredata dalla ottenuta licenza di esercizio, e non ha bisogno di nessuna firma di garanzia. Il secondo tipo di credito, che richiede invece una firma di garanzia, giunge fino alla somma di diecimila pesos.

Il procedimento è il seguente: si fissa la merce e il prezzo, e il venditore rilascia regolare fattura quietanzata conservando il materiale in deposito come garanzia. L'interessato inoltra regolare domanda presso la filiale del Banco de la Nación prossima al luogo dove il medico eserciterà la sua professione, e allega il certificato di autorizzazione ufficiale accompagnato dalla fattura quietanzata. L'operazione di concessione del credito viene rapidamente sbrigata e il medico può così trovarsi sollecitamente in possesso di tutto lo strumentario indispensabile all'esercizio delle sue funzioni.

Se 400 sono le località della sola provincia di Buenos Aires attualmente sprovviste di medico, tanto che si è creduto necessario promulgare questa legge che apre una porta agli stranieri, ammontano a molte migliaia quelle disseminate nelle altre provincie dove senza dubbio verranno applicate norme similari permettendo la installazione di altrettante migliaia di medici stranieri. Non si tratterà di località molto progredite, la vita sarà dura e alquanto primitiva, ma per chi oggidì era costretto, pur avendo i regolari titoli di studio originari in tasca, a guadagnarsi la vita nei modi più svariati e spesso penosi, è già un passo avanti, una grande vittoria che può anche significare un avvicinamento a quell'equiparazione — magari circoscritta e controllata — dei titoli stranieri, per la quale si sono battute a lungo le autorità diplomatiche di tutti i Paesi in Argentina. Tale equiparazione, nel campo della medicina, è per ora unicamente limitata ad Argentina ed Uruguay, paesi nei quali esiste un trattato di reciprocità in atto.

Alessandro de Stefani

La stella internazionale dell'opera Eugenia Zareska è giunta in aereo a Londra da Milano per una serie di concerti a Swansea. La Zareska, che canta in otto diverse lingue, nel dicembre scorso aveva sostenuto la parte principale di Carmen al Covent Garden

Il dott. Helmut Zander, dell'Università di Boston esperimenta su un criceto, i cui denti sono simili a quelli dell'uomo, un nuovo prodotto contro la carie

"Mamma, ci vedo!,,

Un difficile intervento chirurgico dona la vista a una bambina di nove anni, cieca dalla nascita

Varese, lunedì sera.

Cieca dalla nascita e capitata all'età di nove anni nell'Istituto dei ciechi di Milano, che ha la sua sede in via Vivaio, la bambina Liliana Baltuzzi ha riacquistato miracolosamente la vista. La felicità della piccola Liliana e quella dei suoi genitori è facilmente immaginabile. Si tratta di un caso veramente straordinario, felicemente conclusosi in questi giorni alla clinica del prof. Grancini di Varese, che si era assunto la grave responsabilità di restituire alla luce gli occhi della piccola innocente, in una tremenda alternativa: o guarirla o ucciderla.

La piccina, che è nativa di Storo (Trento), dopo anni di cure inefficaci presso le migliori cliniche italiane, era stata appunto affidata — per la nota specializzazione nell'educare i ciechi — al celebre Istituto milanese, ove iniziava i corsi nelle scuole elementari. Nel giugno di quest'anno la madre era venuta a trovarla da Storo, e in quell'occasione una conoscente la consigliava di consultare il prof. Grancini. Così, dopo averla visitata, l'eminente oculista autorizzava l'ingresso della piccola Liliana nella sua clinica, ove il 21 del giugno scorso subiva il primo intervento operatorio. Il 9 agosto veniva sottoposta a un secondo intervento e la scorsa settimana al terzo. L'altro ieri pomeriggio alla bimba venivano tolte le bende: «Mamma, ci vedo!» fu il suo primo grido. E subito svveniva dalla gioia.

Secondo quanto si è appreso, per ora è stato operato soltanto l'occhio sinistro della piccola Liliana.

OSCURA TRAGEDIA A GAVIRATE

Due amanti sgozzati rinvenuti sul letto

Varese, lunedì sera.

Un'impressionante tragedia è avvenuta nella notte da sabato a domenica a Gavirate. In un appartamentino di via Cavour 4 avevano alloggio da qualche tempo il 38enne Ambrogio Airaghi di Eugenio, nato a Milano, e la sua amante, la 27enne Renata Colombo di Angelo, nata a Legnano, entrambi impiegati in una grossa ditta milanese.

Domenica mattina, alle sei e un quarto, un inquilino dello stabile ove abitavano l'Airaghi, da due anni diviso dalla moglie, e la donna, rimase inorridito nel vedere che un filo di sangue usciva di sotto la porta dell'alloggio dei due. Avvisato il maresciallo Pepe dei carabinieri, veniva forzata la porta e uno spettacolo orrendo si presentava: sul letto giacevano sgozzati l'Airaghi e la Colombo; un rasoio rosso di sangue era sullo scendiletto. Sul guanciale un biglietto, che si è appurato essere stato scritto dalla Colombo, con una sola parola: «Perdonateci».

Il movente della tragedia sarebbe il seguente, dalle prime indagini esperite. In questi giorni l'Airaghi avrebbe dovuto restituire alla moglie, domiciliata a Castellanza, due figliuoletti ai quali, oltre a lui, anche la Colombo era morbosamente affezionata. Questo fatto turbava profondamente i due amanti e sembra che essi abbiano deciso di morire.

Siamo in grado di dare ulteriori particolari sul tragico fatto di Gavirate. I due figliuoletti dell'Airaghi, che rispondono ai nomi di Eugenio, di anni 9 e Teresio, di anni 7, da qualche giorno erano stati portati a Castellanza, presso i nonni materni. Mentre il padre nutriva per i due ragazzi un grande affetto sembra invece che la Colombo, quando l'uomo era assente, li maltrattasse. Questo motivo deve avere indotto l'Airaghi a trasferirli a Castellanza.

Dopo questo distacco dai bambini, la vita fra i due amanti non apparve più serena come un tempo; l'Airaghi con l'aumentare dell'affetto per i figli lontani, sentiva molto probabilmente un sentimento che lo spingeva verso la moglie Maria Luisa Burrusi. Certo la Colombo deve aver notato nell'uomo, che amava di una passione morbosa, qualche cosa di nuovo che forse lo staccava inesorabilmente da lei.

Nel tardo pomeriggio precedente la notte della tragedia, l'Airaghi e la Colombo si erano recati da un medico che ha il suo studio in Gavirate, non si sa se per una visita collettiva o alla sola donna. Se la visita è stata collettiva si può pensare ad una malattia, se invece fu visitata solo la donna si può anche pensare ad una gravidanza in corso, frutto della illecita relazione.

Altro fatto nuovo è dato dal particolare che il biglietto con la parola «Perdonateci» è stato scritto dall'uomo che, senza dubbio, è stato il primo a colpire la Colombo, che presentava sette ferite alla gola e ferite pure alle mani. Debbono essere stati attimi spaventosi: quando l'uomo si accorse che la sua Renata, dopo essersi disperatamente difesa (la donna era di forte costituzione fisica), esalava l'ultimo respiro, con lo stesso rasoio rosso del sangue della amante si tagliò la gola.

Prima però deve aver trovato il tempo, e soprattutto la forza, di vergare il famoso biglietto. La tragedia dovrebbe ricercarsi anche nel fatto che la Colombo, rimproverata dai parenti per l'illecita relazione, non aveva la forza di staccarsi dal suo amante, che sentiva rinascere un nuovo affetto per i figliuoletti e per la moglie.

ALTRA GIORNATA NERA PER L'IMPUTATA AL PROCESSO GENOVESE

La Corinna si preoccupò soltanto di lavare gli abiti intrisi di sangue

Dopo il delitto il padre del Mazzarello la trovò che dormiva saporitamente - La dolente deposizione della madre dell'ucciso: "mia nuora non versò mai una lacrima,,

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

All'udienza di stamattina si è presentato l'imputato Giuseppe Barbaro, fratello di Vincenzo. E' un giovane alto, vestito elegantemente, di facile parola e di professione indefinita. Tra le altre imputazioni, ha anche quella di evasione dalle carceri di Regina Coeli, a Roma, nel 1943. Egli si dichiara subito estraneo al «colpo» nel cimitero di Staglieno.

L'imputato nega anche il colpo delle 42 sterline d'oro: lo nega con voce tonante. Il colpo fu questo. Il Benvenuto aveva dato in consegna a un coinquilino della casa 42 sterline. Giuseppe Barbaro, venuto a conoscenza della loro esistenza in casa Narizzano, accompagnato da un falso agente fece una perquisizione nell'alloggio, procedendo al sequestro delle monete e rilasciando alla famiglia Narizzano un verbale di sequestro scritto di suo pugno sul posto. Una perizia calligrafica accusa il Giuseppe come autore del verbale. Costui sarebbe inoltre stato riconosciuto da una figlia dei Narizzano, presente all'operazione.

Il presidente ha esaurito l'interrogatorio e Giuseppe va a sedere brontolando. Il presidente lo richiama all'ordine: — Barbaro, faccia silenzio: imiti suo fratello, che nell'attuale processo è rimasto composto e silenzioso.

Segue l'interrogatorio di Francesco Candido Mazzarello, padre dell'ucciso. Egli narra che il figliolo sposò la Grisolia malgrado l'opposto parere della famiglia. In casa si diceva da tutti: quella donna non è per te. Arrivando a Genova il 18 sera, venne avvertito da suo genero che il Mazzarello era stato vittima di un infortunio automobilistico. Recatosi immediatamente in via Morgantini, venne a conoscenza della tragedia. Allora volle vedere la Grisolia che era già a letto. Per svegliarla dovette chiamarla tre volte.

La Grisolia, infine raccontò quello che era successo. Disse che suonarono alla porta ed essa andò ad aprire (come è noto l'imputata modificò questa versione) a due sconosciuti che chiedevano di parlare con il marito, il quale si trovava in cucina. Allora lei si ritirò nella camera attigua per lasciarli liberi di parlare, ritenendo dovessero discutere d'affari. Poco dopo sentì un rumore, andò in cucina e vide il marito steso a terra. Essa fu presa di peso, portata nella sua camera da letto e legata.

Il teste racconta quindi che la Benvenuto gli mostrò il vestito indossato dalla Corinna. Rimase impressionato dal gran sangue di cui era chiazzato sul davanti (sangue di suo figlio), mentre sul dorso vide una grande macchia di sugo e rimasugli di tagliatelle.

Presidente: L'avete proprio vista questa macchia di sugo?

— Mio Dio, se l'ho vista!

Il teste aggiunge che udì il Benvenuto dire: «Presto, bisogna lavare tutti questi abiti e la biancheria». Come è noto, la biancheria fu affannosamente lavata, sicchè gli esami chimici vennero fatti su indumenti già lavati. Il teste, a domanda, dichiara che non vide mai la nuora versare una lacrima nè subito dopo il fatto nè durante i funerali del povero figlio.

Ora è la volta della madre. Veste, nonostante siano ormai trascorsi 6 anni dalla tragedia, a lutto. Narra che era in campagna a Capriata e non fu avvertito del delitto da nessuno: lo seppe soltanto dai giornali. Aggiunge che la Grisolia le ripetè la versione già data a suo marito, cioè che essa andò ad aprire ai due sconosciuti e poi, dietro un cenno del povero Mazzarello, si ritirò in una stanza vicina.

Racconta delle varie difficoltà incontrate presso la nuora e presso il suo «entourage» circa i preziosi appartenenti al figlio. Durante i funerali osservò che la nuora non portava il velo a lutto e glielo disse. «Ma la Corinna — dice la donna — mi rispose che mio figlio tempo addietro le aveva detto: «Se dovessi morire, non portare vestiti a lutto». Ed io non seppi capacitarmi perchè il mio povero figliolo le avesse fatto una simile raccomandazione».

Segue nell'escussione Giuseppina Mazzarello, sposata Longo: è la sorella dell'ucciso. Notò l'indifferenza della cognata e il daffare delle persone che l'attorniavano in quei giorni, nel dirigerla e consigliarla, in specie quando si parlava di interessi. La Benvenuto la spalleggiava sempre.

Ercole Moggi

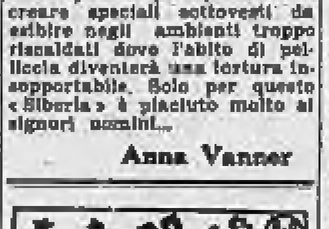
Un gorilla in fuga per lo Zoo di Chicago

Devastata la cucina, rientra in gabbia per paura d'un serpente

Chicago, lunedì sera.

Bushman, un gorilla del peso di due quintali e mezzo, che ha sempre costituito il numero di maggior interesse al Giardino zoologico di Chicago, ha fatto vivere dei momenti drammatici ai cucinieri del giardino, ieri, allorquando, per una distrazione del guardiano, è riuscito a fuggire di gabbia ed introdursi nella cucina.

Il grosso quadrumane ha fatto una vera e propria strage tra le batterie della cucina, distruggendo tutto quanto gli capitava tra le mani, e non si è rassegnato a rientrare in gabbia se non grazie ad un intelligente stratagemma escogitato dallo stesso guardiano. Non riuscendo nè con le buone nè con le cattive a portare a miglior consiglio il gorilla, il guardiano ha pensato di introdurre nella cucina due giovani alligatori ed un innocuo serpente. I gorilla hanno gran paura di questi animali ed è stato così che, alla vista dei suoi «mortali nemici», Bushman ha creduto più opportuno di cercar rifugio nella propria gabbia.



Martedì mattina. Circospezione e prudenza sono consigliabili nelle ore della notte durante la quale non si debbono contrarre debiti. Le persone nate fra il 30 giugno e il 3 luglio, il 30 settembre e il 3 ottobre di ogni anno oppure sotto l'Acquario (20 gennaio-18 febbraio) o il Cancro (22 giugno-23 luglio) siano molto oculate nel prendere gravi decisioni, specie se la loro linea della vita (grande segno ricurvo che circonda la radice del pollice) e la linea della testa (seconda linea) traversale a partire dalle dita) non si toccano nella mano destra. Il richiamo alla riflessione dipende dal fatto che, con la massima frequenza, capita a questi soggetti di adottare risoluzioni contrarie ai loro interessi.

Martedì pomeriggio. Dal 2 al 12 ottobre inclusi i santi protetti dalla terza ecade: Arturo, Cecilia e Aurelio. I fiori di color rosa rappresentano ottimi talismani, soprattutto le azalee. Le stoffe con disegni a raggi rendono propizia la fortuna creando un felice equilibrio interiore. Molto buon gusto nella scelta dei mobili e degli oggetti di ambientazione domestica. Le donne si rivelano ogni ottime padrone di casa: la gentilezza è per loro una qualità innata.

SPETTACOLI TORINO

TEATRI E RITROVI

Carignano: Festival spettac. stalle Donadio Giorda ore 21 «A casa per le sette» di Sheriff. Novità.
108a Esposizione Belle Arti (Palazzo Chiablese) ore 10-19.
Tavernetta Bar austriaco Amendola 7b: Compl. Di Nunzio cant. G. Ravera, C. Laris. Danze attr. 22-3
Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristorante dancing. Orch. Balocco
Columbia Dance v. Goito 5 bis, tel. 60.143. Orch. Armand. Attrazioni.
Dadone: «Turin la nuit»: ore 21,30 Danze e attrazioni varie.
La Ferroquet via Goito 15: Orchestra Betacci. Danze. Attrazioni.
Sala Gay: via Pomba 7. Prossima apertura.
Gandolfo Danze: ore 16 danze 21 riposo Attilio Nero suo compl.
Passio: Caffè chantant ore 21-24, v. G. Medici 112 t. 73.780, t. 22-5.
Rinaldi: Scuola ballo c. Vitt. 34.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Amore selvaggio» tech. Randolph Scott. Pl. 200 Gall. 250
Astor: «Corda di sabbia» Corinne Calvet, B. Lancaster, C. Raine.
Corso: «Napoli milionaria» Totò, E. De Filippo. Pl. 200 Gall. 200.
Doria: «La Marie du port» Jean Gabin, Blanchette Brunoy, N. Courcel. Ediz. originale francese. Pomeriggio L. 250. Sera 300.
Lux: Settim. Cinem. Internaz. ore 21.30 «Panic in the Streets» di E. Kazan; vers. origin. int. R. Widmark. Precedono 2 cortometraggi.
Metro-Cristallo Glenn Ford, Janet Leigh, Charles Coburn «Il dottore e la ragazza» Matt. 10.30 L. 130
Reposi «La vita a passo di danza» techn. June Haver, R. Bolger
Torino: Quelle meravigliose invenzione. R. Cumming, Blyth. Ap. 10
Vittoria: «L'inafferrabile 12» W. Chiari, S. Pampanini e le squadre della Juventus e della Roma
Alexandra: «Figlio di d'Artagnan» Gianna M. Canale, Carlo Ninchi.
Alpi: «Le colline camminano».
Ariston: «L'ultima carrozzella». A. Fabrizi, A. Magnani. Pl. 130.
Augustus: La furia umana. James Cagney, V. Mayo. Pr. 130-170.
Capitol: «La bella preda» Yvonne De Carlo, Charles Coburn.
Faro: «Spie di Napoleone».
Hollywood: «Jim della jungla».
Ideal: «Ti vedrò ancora» Margaret Lockwood e Comp. Riv. Vanni con A. M. Spinelli 16,15-21,15.
Massimo: «Tribù dispersa».
Nazionale: «Jim della jungla».
Principe: «Jim della jungla» Johnny Weissmuller. Ultimo 21.
Statuto: «Tribù dispersa».
Asti: Abbandonata viaggio nozze.
Mignon: Lo strangolatore. Varietà
Olimpia: Sorelle in armi. Colbert.
Po: «Sherlock Holmes» L. 60.
P. Nuova: «Venio d'Africa» Ap. 10
Regina: «Carovane» e Varietà.
Romano: «Terrore sull'autostrada». Rivista Ferrero 16,30-21,15.
S. Felice 44.077: «Nuovo Robin Hood» D. Fairbanks, M. Lockwood
Eliseo: «Tombolo» A. Fabrizi.
Imperiale: «Giudicatemi». Var.
Italiano: Atto di violenza. Heflin.
Vincaglio: «King-Kong» B. Cabot
Eliseo: Come divenni padre. Hope.
Frejus: «Città di avventurieri». W. Boyd e Gran Varietà.
S. Paolo: Stato dell'Unione. Tracy
Belgio: «Squadra mobile 61».
Corallo: Così son le donne. Beery.
Crepa: «Il diavolo con le ali».
Radium: «Se fossi deputato» e Compagnia Rivista Carilli.
V. Veneto: «Donne e veleni».
Astra: «Assassino misterioso».
Excelsior: Richiamo della foresta.
Odeon: Caccia all'uomo nell'Artide
Star: «Risorgere per amare».
Adua: Legge di Robin Hood. Var.
Aurora: «Predoni della città».
Brescia: «Ultima ora».
Fortino: «Donne e veleni».
Nordi: «L'agguato» e Rivista.
Palermo: «Le 4 figlie».
Sociale: «Quel bandito sono io».
Cabiria: «Rivincita di Baccarà».
Colosseo: «Furia dei Tropici».
Italia: «Il regno buco».
Moderno: «Inferno verde» e «Sconosciuto del 4° piano».
Piemonte: Diligenza di Silverado.
Sparta «Guglielmo Tell» G. Cervi.
Alba: Il traditore. V. Mc Laglen.
Apollo: «Passione selvaggia».
Diana: «Bataan» Robert Taylor.
Dora: «Il principe ribelle».
Edera: Sciarpa invisibile. Bogart.
Lamarmora: Collana insanguinata.
Roma: «Il bandito» A. Magnani.

IL CAMPIONE IMBASTITO

Dopo quattro o cinque rounds il campione soffia... L'allenatore ferma l'azione.

— Hai perso il fiato e il tuo gioco di gambe non va... questi due mesi di campagna ti hanno imbastito e hai bisogno di sciogliere i muscoli che sono imbastiti. Bisogna che tu ti metta subito a regime, se vuoi essere pronto fra un mese per il combattimento: quindi niente grassi, niente sigarette, a letto presto, molta palestra e molta marcia! Ma soprattutto niente grassi...

— Allora di nuovo Biscotti di Novara Pavesi... benissimo, mi piacciono.

— Tanto meglio... proprio Biscotti di Novara Pavesi: sono gli unici senza grassi. Hanno zucchero per i muscoli pur essendo leggerissimi, sono nutrienti: 3 Biscotti di Novara Pavesi valgono un uovo. E adesso va sotto la doccia e fatti massaggiare!

MAL DI SCHIENA'

Dovuto spesso ad azione lenta dei reni.

LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti, lombaggini e disordini urinari comuni causati da azione lenta dei reni.

Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete ricevere il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni! Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità, che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato molte migliaia di persone; insistete che aiutino anche voi

Chiedete al vostro Farmacista le PILLOLE FOSTER

ANNUNZI SANITARI

Prof. V. MARIOCCHI - Tel. 67-088 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 31 Giorni feriali: 8,30-10 e 14,30-19,30

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza, 17 Ore 16-20 fest. 11-12

Dott. A. SOHNEY - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Cure dislenzioni sessuali Corso Re Umberto 32. Ore 9-12, 15-20

Dott. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-719 Ore 9-12 e 16-19 - Festivi separati

Offrite Coca-Cola

Tempi da primato e passione di sportivi allo Stadio di Torino

Conclusi i campionati di atletica

Otto titoli assegnati nell'ultima giornata

Nuovo record di Filiput e rivincita di Leccese su Siddi

Una stretta di mano dopo la rivincita: Leccese (a sinistra) campione italiano dei 200 piani riceve le congratulazioni di Siddi. Tra i due Sobrero, che ha conquistato un brillante secondo posto (foto Moisio)

Quello che si era previsto sabato quando, correndo in scioltezza nella sua batteria, Filiput aveva fatto segnare ai cronometri un sorprendente 53"4, si è verificato puntualmente ieri: il plastico ostacolista dell'Atletica Brescia ha battuto ancora il primato italiano dei 400 ostacoli portandolo al magnifico tempo di 51"8, due decimi al disopra del record europeo. Ma non è tutto qui. Filiput, sullo slancio del suo poderoso finale, ha praticamente eguagliato — anche — secondo il responso dei cronometri del C. T. Oberoesper — e forse superato, il primato mondiale delle 440 yarde (m. 402,36), attualmente di 52"2. Questo record, del resto, tenterà ufficialmente di battere con ogni probabilità domenica prossima a Milano, durante la riunione internazionale all'Arena.

L'impresa del ventisettenne maestro elementare di Ronchi è straordinaria e conferma le eccezionali condizioni attuali, non solo, ma le enormi possibilità avvenire di questo splendido atleta. E' la terza volta quest'anno, nel giro di poco più di un mese, che egli migliora il primato dei 400 ostacoli. Anche ieri, nella finale dei campionati italiani, il fuori classe goriziano praticamente non ha avuto avversari, per quanto il bravo Missoni gli abbia resistito tenacemente fino all'inizio dell'ultima dirittura. A questo punto, con un'impressionante facilità di azione e con il suo stile armonioso, Filiput andava via e tagliava freschissimo il traguardo. Una corsa bellissima, favorita anche dal cielo ritornato sereno e luminoso dopo la grigia giornata di sabato.

Col sole, tutto è andato meglio ieri allo stadio, anche la organizzazione, che non ha avuto più una pecca; la riunione è filata svelta, senza pause inutili, fra la soddisfazione del pubblico ancora m... marcato che, dopo aver applaudito a lungo all'impresa di Filiput, s'è entusiasmato alla emozionante finale dei 200 m.

C'era molta legittima attesa per questa gara, dopo l'esito dei 100 metri di sabato, che avevano visto Siddi precedere nettamente Leccese sul filo di lana. In altre parole, si attendeva la riscossa del torinese, che era rimasto scottato dalla sconfitta e di cui si ricordava la recente brillante prova sulla distanza, durante l'incontro Italia-Jugoslavia. La rivincita è venuta, chiara, stupenda, senza discussioni.

I sei finalisti sono scattati simultaneamente, con una partenza perfetta, da "manuale". All'uscita della curva Leccese si faceva luce e produceva il suo sforzo, portandosi al comando. Mentre egli, sul rettilineo, perseverava nella sua meravigliosa azione progressiva staccandosi nettamente dagli avversari, dietro di lui si accendeva un magnifico duello a tre fra Siddi, Sobrero e Colarossi. I tre lottavano fin sul traguardo, tagliato un attimo prima da trionfatore da Leccese e dove Sobrero, con un balzo disperato, riusciva a precedere di un soffio Siddi.

Terza gara interessante della giornata quella dei 400 metri piani, vinta in modo intelligente da Porto e con un tempo che gli fa onore, un tempo che da un anno non eravamo più abituati a registrare sulle nostre piste: 47" 8/10, sei decimi al disotto del primato stagionale.

Giovanni Nocco non ha incontrato difficoltà ad imporsi nei 5000 metri, nonostante la disperata difesa di Peppicelli e di Molina che lo hanno tallonato fin nei pressi del traguardo. Quest'ultimo, dopo il significativo successo di ieri nei 1500 metri, ha confermato le sue buone qualità; ma è un elemento ancora grezzo. Senza storia le vittorie di Albanese e di Matteucci rispettivamente nei 110 ostacoli e nel giavellotto, così come quella del quartetto della Gallaratese nella 4 per 100; contrassegnata d'altra parte dalla brillante affermazione dei Cus Roma a spese della Pro Patria. Lotta accanita nell'asta dove per un momento si credette di veder saltare finalmente i 4 metri; ma fu speranza fallace. Degni del trentacinquenne campione Romeo i giovani e robusti Ballotta e Chiesa.

Aldo Marsengo

M. 110 ost. — Hanno vinto le semifinali: Albanese (15"5) e Balestra (15"5). Finale: 1. Albanese (Atletica Brescia) 14"9; 2. Vecchiutti (Udinese) 15"4; 3. Balestra (Stella Azzurra) 15"5; 4. Duzio (Lancia Torino).

M. 200 — Hanno vinto le semifinali: Grossi (22"5), Siddi (22"7) e Leccese (22"7). Finale: 1. Leccese (Cancia Torino) 21"8; 2. Sobrero (Ginnastica Torino) 22"2 (camp. II serie); 3. Siddi (Gallaratese) 22"2 a spalla.

M. 400 ostacoli — Finale: 1. Filiput (Atletica Brescia) 51"8 (nuovo primato italiano; p.p. 51"9); 2. Missoni (Gallaratese) 53"1; 3. Battella (Marzotto Valdagno) 55"2 (camp. II serie).

M. 400 — Finale: 1. Porto (ATA Trento) 47"8; 2. Paterlini (Atl. Brescia) 48"5; 3. Sangermano (Giglio Rosso Firenze) 49" (camp. II serie).

M. 5000 — 1. Nocco Giovanni (ANPI Genova) 15'34"8; 2. Peppicelli (Testaccina Roma) 15'37" (camp. II serie); 3. Molina (G. S. Fiat Torino) 15'39"2.

Giavellotto — Finale: 1. Matteucci (CUS Roma) m. 63,17; 2. Rossi (Virtus Bologna) m. 56,56; 3. Bragantin (Trionfo Genovese) m. 55,...

Salto con l'asta — Finale: 1. Romeo (Gallaratese) m. 3,90; 2. Chiesa (Fiamme Gialle) m. 3,90 (camp. II serie); 3. Ballotta (Stella Azzurra) m. 3,90.

Staff. 4 x 100 — Hanno vinto le batterie: Pro Patria (42"7), CUS Roma (43"3) e Gancia (43"7). Finale: 1. Gallaratese (Lucci, Riva, Grossi, Siddi) 42"1; 2. CUS Roma (Reghi, Defacqz, Marzapane, Maranti) 42"5; 3. Pro Patria (Rossi, Perruccoppi, Cucchi, Nagy) 42"4.

Classifica finale per società: 1. Gallaratese p. 61; 2. Atl. Brescia 37; 3. Fiamme Gialle Roma 34; 4. Gancia Torino 28.

Torneo di serie B

*VICENZA-LEGNANO 1-1. — Marcatori: Bertoni III (L.) al 23' e Quarestima (V.) al 33' della ripresa. Il risultato premia gli atleti vicentini che si sono prodigati generosamente per tutto il tempo. Non ancora a punto la formazione del Legnano.

I RISULTATI: *Catania-Verona 1-1; Siracusa-*Cremonese 1-0; *Livorno-Pisa 0-0; Anconitana-*Messina 1-0 (a Salerno); *Modena-Bari 0-0; *Reggiana-Salernitana 2-0; *Seregno-Spal 2-2; *Treviso-Fanfulla 1-0; Brescia-*Venezia 3-1; *Vicenza-Legnano 1-1.

Ha riposato lo Spezia.

LA CLASSIFICA: Reggiana p. 7; Legnano e Siracusa 6; Pisa, Modena e Treviso 5; Spezia, Brescia, Fanfulla, Seregno, Verona e Catania 4; Messina, Venezia, Salernitana, Anconitana e Bari 3; Livorno e Spal 1; Vicenza 1; Cremonese 0.

Spezia, Brescia, Messina, Venezia, Livorno e Vicenza hanno disputato una partita in meno.

Ad Alfo Ferrari il Gran Premio Pirelli

MILANO, lunedì mattina.

La finale del II Gran Premio Pirelli ha chiamato a confronto sulle strade lombarde le forze più valide del dilettantismo italiano.

La volata sulla pista del Vigorelli confermava la netta superiorità del tricolore Ferrari.

1. Ferrari Alfo (Cremona), 230 Km. in ore 6 e 5' 57" (media 38,316); 2. Padovan (Carpi); 3. Zucchetti (Milano); 4. Lorenzetti (Alessandria); 5. Piazza (Arcore); 6. Valeriani (Carpi); 7. Bartolozzi.

Coppi ha detto sì per il Giro del Piemonte

MILANO, lunedì sera.

(Ja. sat.) Fausto Coppi, avvicinato durante la riunione al velodromo Vigorelli dagli organizzatori del Giro del Piemonte, ha risolto ogni dubbio decidendo di partecipare alla grande corsa di domenica 15 ottobre. Anche Leoni e Magni hanno assicurato il loro intervento.

Le prove principali disputate sulla pista milanese hanno dato i seguenti risultati:

AMERICANA INTERNAZIONALE Km. 50: 1. Rigoni-Teruzzi, p. 45, in ore 1,3'22"8/10, alla media di Km. 48,020 all'ora; 2. Bini-De Santi, p. 61; 3. Fausto Coppi-Bevilacqua, p. 68, a un giro; 4. Magni-Leoni e Conte-Renzo Zanazzi, p. 35.

OMNIUM ITALIA-FRANCIA: 1. Magni-Leoni, p. 38; 2. Fausto Coppi-Bevilacqua, p. 33; 3. Piel-Moujica, p. 14; 14. Rey-Gauthier, punti 11.

CORGHI AVEVA LA FEBBRE?

Il Novara a Udine attacca in ritardo: 1-2

Dal nostro corrispondente

Udine, lunedì sera.

La pioggia caduta abbondante per tutta la mattinata e fino a poco prima dell'inizio della partita non aveva allagato il rettangolo di giuoco, ma il terreno è rimasto pesante e di conseguenza i movimenti degli atleti sono stati rallentati. Da quel giuoco alcoso sono nate le due segnature udinesi, quella di Darin al 5' e quella di Rinaldi al 10', due goals senza colore, che hanno sorpreso quasi la folla, la quale ha applaudito senza frenesia.

Ci dicono che il portiere Corghi avesse ieri sera la febbre. Tuttavia non era il n. 1 il tallone d'Achille del Novara: c'erano i terzini e i mediani. L'attacco con Piola fermato centravanti ha composto brillanti azioni sebbene mancasse di Arangelovich. Alberico e Renica sono apparsi veloci e pericolosi.

Nei primi minuti il terzino Zorzi dell'Udinese ha deviato in angolo un insidiosissimo pallone. Poi un bel colpo di testa di Piola ha fallito per poco il bersaglio. Sulla rimessa di Brandolin, il centrattacco Darin dell'Udinese superava Rava e da una ventina di metri metteva in rete prevenendo l'uscita di Corghi. Due calci d'angolo per il Novara; dal secondo corner scaturiva di contropiede l'altra rete dei veneti: allungo di Feruglio a Rinaldi che scartava Della Frera e batteva diagonalmente l'esterrefatto Corghi.

Il Novara si riprendeva gradatamente ma le sue azioni si esaurivano sotto rete. Nei primi minuti della ripresa il portiere udinese toglieva arditamente la palla di tra i piedi di Oppezzo. Al 15' in azione di contropiede gli azzurri sorprendevano la difesa udinese: Piola allungava ad Alberico che filava tutto solo verso Brandolin; vana l'uscita e il pallone finiva lentamente in rete. I novaresi insistevano all'attacco e per poco non pareggiavano con Piola al 19' e con Renica al 25'. Gli azzurri alla mezz'ora continuavano sino al termine della partita a premere verso la porta udinese difesa con affanno; ma tali attacchi rimanevano sterili.

c. m. c.

UDINESE: Brandolin; Vicich, Zorzi; Bergamasco, Feruglio, Sniderò; Moli, Perissinotto, Darin, Fiorlani e Rinaldi.

NOVARA: Corghi; Della Frera, De Togni; Mainardi, Rava, Oppezzo; Spadavecchia, Facia, Piola, Alberico e Renica.

* Hugo Koblet ha vinto a Zurigo il G. P. ciclistico della Svizzera, a cronometro precedendo di 51" il francese Barbotin.

Primo Bernardi nel «Trofeo Banfo»

I corridori lombardi dell'Olubra e della Crannese hanno animato la disputa del Sesto Trofeo Banfo, «corsa organizzata dal Cral «Barriera di Milano» ed aperta alle categorie indipendenti e Dilettanti seniores.

Infatti il dilettante Guido Bernardi dell'Olubra di Castel San Giovanni si è imposto nella bruciante volata superando Landi, Zanelli, Conterno, Zampini e Nino Franco, e aggiudicando al sodalizio lombardo il Trofeo e la Coppa Melea in palio.

Per l'occasione si erano date convegno le migliori rappresentative piemontesi col tricolore Messina e le squadre lombarde, già menzionate, in tutto 45 concorrenti, i quali alle ore 10 precise hanno preso il via da piazza Crispi.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Bernardi Guido (Olubra di Castel San Giovanni) in ore 4,30', alla media di km. 32,173 orari; 2. Landi, a due macchine; 3. Conterno id.; 4. Bordoni id.; 5. Zampini id.; 6. Zanelli id.; 7. Nino id.

*Mortara-Savona 3-1. — Un Savona coraggioso ma inconcludente ha dovuto abbassare bandiera di fronte a un Mortara forte in tutti i reparti. Hanno segnato: Biraghi (M.) al 22', Ravasi (M.) al 34' del primo tempo; Ravasi (M.) al 23', Molinari (S.) al 26', Ravasi (M.) al 34', Val (M.) al 44' della ripresa.

Ultimo il favoritissimo!...

Sorpresa di Balestrina nel Premio Jockey Club

MILANO, lunedì sera.

Il Premio del Jockey Club (5 milioni, m. 2400 al galoppo), ultima corsa classica dell'annata, è stato vinto dalla Scuderia Tesio, col sorprendente successo di Balestrina che, partita forte per fare il giuoco del favoritissimo Tommaso Guidi, ha finito con l'imporsi indisturbata.

Tommaso Guidi è terminato ultimo, mentre Valdieri si è classificato al secondo posto, davanti al modesto Geromani, rinvenuto forte nel finale. Terreno allentato dalla pioggia recente.

Ecco il risultato: 1. Balestrina (Kg. 54, Trappolini), Razza Dormello Olgiata; 2. Valdieri (56, Caprioli), Razza Ticino; 3. Geromani (56, Ranconi), Scuderia Mantova; 4. Zig Zag (50, Gabrielli) della Razza di Rozzano; 5. Orangi; 6. Saccarosi; 7. Ghilosi; 8. Tommaso Guidi. 1 l. e ½; 3 l.; 6 ½; 1 l.

Tot. vincente 14; piazzati 24, 30; accoppiata 480. Tempo 2'38".

I bianconeri con l'Alessandria e la Gallaratese in testa alla C.

Biellese - Pro Vercelli senza emozioni: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì sera.

Chi si aspettava di vedere al «Lamarmora» la nuova e rafforzata Biellese fare un solo boccone dei «bocia» vercellesi, è rimasto deluso. La Pro Vercelli, che registrava il rientro in squadra del terzino sinistro Cantone e dell'interno destro Bolzoni, si è difesa validamente contrapponendo alla maggior tecnica degli avversari la decisione e la prontezza dei suoi giovani.

Crediamo anzi che i «bianchi» se non fossero rimasti in dieci dopo un quarto d'ora di giuoco, in seguito ad uno strappo muscolare del mediano sinistro Vercellotti, avrebbero potuto approfittare della non buona giornata di parecchi giocatori biellesi per tentare la carta del pareggio.

Senza voler togliere ai vercellesi nessuna parte di merito per l'onorevole e coraggioso comportamento, bisogna difatti riconoscere che la Biellese ha giocato solo a tratti sulla linea del suo abituale rendimento. Forse illusa sulle sue possibilità dal vistoso successo di domenica scorsa a Villasanta e dal fatto di trovarsi in vantaggio di due reti a soli tre dall'inizio, la squadra si è trastullata in un gioco sterile e individualista, con lunghe pause di riposo dopo ogni azione da rete. Se soltanto l'attacco vercellese avesse potuto contare su una mezzala in grado di servire lo stoccatore Ranghino, la noncuranza dei biellesi avrebbe potuto costare cara. Tuttavia in quei rari momenti — una mezz'oretta in tutta la partita — in cui la squadra biancoNera ebbe voglia di giocare, si videro cose tecnicamente pregevoli, specialmente all'attacco. Il migliore del quintetto è senza dubbio il centrattacco Gerelli, un giovanottone biondo proveniente dalla Salernitana, dotato di chiare idee e di una notevole potenza di tiro. Altro elemento interessante dell'attacco bianconero è il «peso mosca» Ubiali, venuto in prestito da Novara, che supplisce con l'abilità tecnica e l'intelligenza di gioco alle deficienze di fisico. Ma anche gli anziani Costanzo e Barera e l'ala destra Piccioni hanno fatto il fatto loro. Non altrettanto bene vanno le cose nella mediana, dove il solo centromediano Di Pasquale è per il momento all'altezza del suo compito, mentre i due laterali Trombello e Barattia si esauriscono in un compito di rottura, trascurando il lavoro di rifornimento all'attacco. Bene invece il trio estremo di difesa, con un lieve appunto a Braghieri per il malvezzo delle lunghe e improduttive fughe laterali.

La Pro Vercelli è apparsa in netto miglioramento dalla partita di domenica scorsa con il Savona. Il gioco del mediocentro Bauce si è rinfrancato alquanto e la presenza di Cantone a fianco di Tiro ha permesso a tutta la squadra di giocare sapendosi sicura alle spalle. L'attacco invece, privo ben presto di Bolzoni, arretrato al posto di Vercellotti, non si è mai reso pericoloso, ma l'ormai prossimo rientro di Arisgno potrà migliorare notevolmente il rendimento del reparto.

Dopo appena cinque minuti di gioco la Biellese è già in vantaggio: su rimessa in gioco di Barera, la palla giunge a Braghieri, che in corsa tira a rete. Mentre Rustico sta per parare, intercetta di misura Costanzo che devia in rete di testa. Al 3' dopo che Gerelli, da un metro, ha fallito una facilissima occasione, si ha il secondo goal per i bianconeri di Munerati. L'azione parte da Ubiali che in posizione di ala sinistra mette al centro un dosato pallone; Gerelli nello slancio della corsa fallisce l'intervento, ma l'ala destra Piccioni è pronto a raccogliere ed a segnare. Poi la Biellese si addormenta, svegliandosi soltanto quando la Pro Vercelli ha già accorciato le distanze. Su un rimando di Bogitelli, scatta velocissimo Bellini in coppia con Caviglia; mentre la difesa biellese ingenuamente si ferma reclamando un fuori gioco che non c'è, Bellini ha tutto il tempo di alzare la palla sopra il portiere uscito incontro e depositare la palla in rete. Siamo al 38' del primo tempo. Il punteggio di 2-1 in favore della Biellese non cambierà più neppure nella ripresa, nonostante due pali colpiti da Gerelli e Barera.

GIANNI PIGNATA

Alessandria-*Omegna 2-0. — L'Omegna, in formazione rimaneggiata, non ha potuto resistere a lungo di fronte ai «grigi» più tecnici e sbrigativi. La prima rete veniva segnata al 16' del primo tempo da Savoini, che intercettava un corto passaggio di Grosia al portiere. Giraudo, concludendo un'azione Gania-Albertelli, aumentava al 38' il vantaggio dell'Alessandria. Nel secondo tempo i «grigi» si chiudevano in difesa, riuscendo a conservare il prezioso successo.

*Casale-Monza 1-1. — I nerostellati casalesi andavano in vantaggio al 21' del primo tempo per merito di Operto, sceso in campo nel ruolo di centrattacco. Il Monza riusciva a pareggiare soltanto al 24' della ripresa su punizione dal limite magistralmente calciata da Martinengo. Il Casale ripartiva all'attacco, senza però riuscire più a far breccia nella difesa lombarda. Ottimi del Monza Dussi, Chiesa e Martinengo; del Casale il Manzo, Mornese, Ferrarotti e l'ala destra Rossi. Tra i nerostellati ha esordito il laterale sinistro Sampoldi, già del Loano.

Gallaratese-*Fossanese 1-0. — Sterile dominio fossanese ben contenuto dalla salda difesa lombarda. Al 38' della ripresa Brena di testa su calcio d'angolo dà la vittoria agli ospiti.

*Seatrese-Varese 1-1. — Dopo aver segnato di sorpresa al 13' di gioco con Mazzaghetti, il Varese si è chiuso in difesa, incassando la rete del pareggio soltanto al 4' della ripresa ad opera di Ostrola.

*Pavia-Sanremese 1-1. — Primo tempo scialbo e ripresa tiratissima. La Sanremese passava in vantaggio con Trevisan al 15' della ripresa e Cipolla pareggiava per il Pavia al 35'.

RISULTATI: *Biellese-Pro Vercelli 2-1; *Casale-Monza 1-1; Gallaratese-*Fossanese 1-0; *Loino-Magenta 1-1; *Mortara-Savona 3-1; Alessandria-*Omegna 2-0; *Pavia-Sanremese 1-1; *Lecco-Saronno 1-1; *Seatrese-Varese 1-1; Rapallo-*Villasanta 1-0.

CLASSIFICA: Gallaratese, Biellese, Alessandria p. 4; Monza, Lecco, Magenta, Mortara, Rapallo, Saronno, p. 3; Pro Vercelli e Pavia 2; Casale, Loino, Omegna, Sanremese, Seatrese, Varese, 1; Fossano, Savona e Villasanta 0.

Classifica e risultati

Squadre	Punti
Bologna	8
Milan	8
Inter	7
Juventus	6
Palermo	6
Roma	6
Torino	5
Lazio	5
Udinese	4
Fiorentina	3
Triestina	3
Napoli	3
Atalanta	3
Pro Patria	3
Novara	2
Padova	2
Genoa	2
Lucchese	1
Sampdoria	1

Risultato	Partita	Segno
2-0	Bologna-Palermo	1
2-2	Como-Genoa	1
3-1	Fiorent.-Lucchese	1
3-2	Inter-Triestina	1
1-3	Napoli-Milan	2
3-0	Pro Patria-Atalan.	1
6-0	Roma-Padova	1
1-1	Sampd.-Juventus	X
0-1	Torino-Lazio	2
2-1	Udinese-Novara	1
2-0	Reggiana-Salern.	1
1-1	Vicenza-Legnano	X

ULTIMI GIORNI DI VENDITA e... buona fortuna!

Ecco il biglietto del TOTOCOR di MERANO, il nuovo gioco lanciato dal Ministero delle Finanze col concorso del Totocalcio per la grande Corsa Ippica di Merano. Costa 200 lire, ma se ne può acquistare anche mezzo a lire 100 conservando tutti i diritti — naturalmente divisi a metà — del biglietto intero. Ben 168 milioni saranno distribuiti a 1955 vincitori. Il primo premio è di 25 milioni. L'estrazione avrà luogo improrogabilmente l'8 ottobre. Buona fortuna!

MINISTERO DELLE FINANZE — TOTOCOR DI MERANO — Nº 004532 — SERIE 2-1 — 1950 — Costo L. 200 — TOTOCOR DI MERANO — SERIE 2-1 — Nº 004532

PROTON - Cura igienica - ricostituente

sofferenti di fegato stomaco intestino — Fitogastrolo è per Voi — A. BERTELLI & C. - MILANO

COMUNICATO

Si rende noto a tutte le Signore che la PERMANENTE A FREDDO OREOL è fabbricata secondo le disposizioni sanitarie vigenti e quindi è riconosciuta ufficialmente INNOCUA

Chiedetene l'applicazione al vostro Parrucchiere di fiducia od agli Specialisti in permanente a freddo OREOL muniti di speciale contrassegno.

Avigdor — LA PIÙ ANTICA CASA — STOFFE PER ARREDAMENTO — TENDAGGI - TAPPETI — Nuova Sede — VIA MAZZINI 42 - TORINO — TELEFONI 86-386 - 86-800

G. F. OLIVERO & C. — da OGGI — Vendita SCAMPOLI E ARTICOLI DI SALDO A PREZZI RIDOTTISSIMI — Tel. 45810 - Via XX Settembre 54 - TORINO

18 RATE 18 — LOTTI — VIA MAZZINI 41 - LOTTI VI SERVE MEGLIO

3° PROGRAMMA RADIO PRIMA IN EUROPA — IMCARADIO - ALESSANDRIA presenta: RADIORICEVITORI PER MODULAZIONE DI FREQUENZA (F M) (Assenza di disturbi - Qualità musicale perfetta) — Serie PANGAMMA AM/FM — Richiedete una prova presso l'Agente per il Piemonte: Dr. Ing. FRANCESCO GARIZIO — TORINO - Via S. Teresa, n. 12 - Telefono 44-788 — VENDITE RATEALI - ASSISTENZA TECNICA

VILLA INFANZIA — Istituto privato signorile, 30 posti — NIDO, ASILO, CONVITTO, SCUOLA

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795 — MOBILI DI CANTU' — VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI — AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

SALVATE I VOSTRI CAPELLI CON LA LOZIONE PELYCILLINA — Anticalvizie - Antiforfora

CARROZZINE — LETTINI GRANDE ASSORTIMENTO MOBILI DIVERSI — NATTA - VIA GIOLITTI, 11 — Telefono 46-837 - TORINO

CHE MALE VI FA IL CAFFE'?

Quando accostate una tazzina alla bocca, sapete quale sottile e potente veleno è contenuto in quel liquido scuro e aromatico? Conoscete gli effetti che quel veleno, a lungo andare, provocherà sul vostro sistema nervoso, sul cuore, sulla stessa intelligenza? E' vero che il caffè impedisce il sonno? Quante tazzine se ne possono bere? Quale è il sistema per preparare il caffè ideale? «Selezione», le cui inchieste hanno fatto testo, ha raccolto per voi, nel numero di ottobre, tutti i risultati della grande indagine scientifica condotta su questo argomento che vi interessa direttamente.

Nello stesso numero:

Messaggio al mondo del Capo di S. M. degli S. U. Firmato dal Gen. Omar Bradley, costituisce la presa di posizione delle Forze Armate americane nella presente situazione mondiale. «Politica militare S.U. 1950». E' diffuso nei 5 continenti attraverso le 14 edizioni del Reader's Digest, in 8 lingue.

Che cosa è avvenuto dei 25.000 innocenti? La tragica odissea dei 25.000 bambini rapiti dalle braccia dei genitori, nel drammatico articolo «Non hanno altra arma che il dolore».

E' vero che il calendario vi influenza la vita? Non è un oroscopo, è qualcosa di ben più sicuro. La scienza ha scoperto che vi è il mese della nascita, quello della criminalità, dei litigi e delle separazioni coniugali. Vi sono, infine, i mesi della lunga vita.

Marconi, mio padre. L'emozionante biografia del nostro grande inventore, l'uomo che ha salvato più vite al mondo, scritta da sua figlia e condensata per i lettori di Selezione.

Distribuzione in Italia: PERIODICI MONDADORI

Selezione dal Reader's Digest — 128 PAGINE 100 LIRE

Mentre l'Inter si avvicina ed i campioni sono imbattuti a Genova

Sempre in fuga Bologna e Milan

Grave incidente a Muccinelli (frattura sacrale)

Samp-Juventus: pochi complimenti 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Si sapeva che sarebbe stata una partita dura. Incontrare in questo periodo la Sampdoria è un po' come toccare la brace con le mani. E' una squadra che non vuole più perdere, è una squadra carica di elettricità come una pila; brutto affare averla di fronte sul suo terreno. La partita è stata difatti non scorretta ma aspra, spigolosa, dura in ogni scontro fra uomo e uomo.

Tuttavia la Juventus avrebbe potuto vincere. La avrebbe potuto particolarmente negli ultimi quindici minuti circa quando, dopo aver superato momenti difficili, essere andata sull'orlo della sconfitta ed esserne ritratta per un soffio, è venuta a trovarsi dieci contro nove. In questo periodo essa creò le occasioni ma non riuscì a sfruttarle, sulla soglia della vittoria non potè fare l'ultimo passo per varcarla. Il pareggio tiene conto del buono e del mediocre e fa un bilancio sommario, ma la logica del gioco avrebbe dovuto essere un'altra.

* *

Divideremo dunque la partita in periodi. Nel primo, durato 23 minuti, le due squadre si sono affrontate al completo ma senza riuscire a svolgere un gran gioco. Più attiva la Sampdoria e più prudente la Juventus perfettamente registrata nelle linee difensive. Lo sbrigliato ma vago, disordinato, nervoso gioco dei genovesi trovava nello schieramento avversario una serie di sbarramenti che lo frantumavano. Forse pochi lo hanno notato, ma quelle sentinelle appostate su tutte le direzioni del gioco davano l'impressione di un che di voluto, di predisposto, di non occasionale da mettere senz'altro fra le cose tatticamente più interessanti dell'incontro.

Della sensibile prevalenza sampdoriana la Juventus si liberò solo a tratti ma sempre autorevolmente. Il gioco avversario non la inchiodava, la premeva ma non le toglieva libertà di manovra, non era una squadra compressa. Scattando al contrattacco la Juventus colpiva al 1º con Praest, a su passaggio di Boniperti, il piede del montante, o portiere già battuto. Da tutta la farragine di azioni sampdoriane togliamo alcuni episodi: un salvataggio di Manente all'11º su Lucentini a una quindicina di metri dalla porta; una doppia parata al 12º di Viola su tiri successivi di Bassetto e Gei in un viluppo di gioco che aveva dato quasi la sensazione dell'inevitabilità del punto; l'incidente Muccinelli. E' qui che ha avuto termine il primo periodo.

Muccinelli abbattuto da una carica di Podestà contro lo spigolo del muretto che sostiene la rete è stato portato a braccia nello spogliatoio, visibilmente, le braccia aperte in croce, sembrava un uomo con la colonna vertebrale spezzata. Ci dissero poi che aveva riportato una forte contusione all'osso sacro. Questo il primo referto medico.

Rimasta con soli dieci uomini la Juventus divenne ancora più prudente. La Sampdoria commise a questo punto un errore tattico evidente. La mancanza di un uomo nell'attacco juventino rendeva libero un difensore: perchè non portare un elemento di più all'offensiva creando nell'assestamento difensivo bianconero il problema dell'attaccante libero? Battuta nel fattore classe non restava alla squadra che inserire un uomo di più all'offensiva e puntare sul fattore numero. Il sistema è un gioco di pedine contrapposte e quando il rapporto è rovesciato la bilancia delle azioni perde il suo equilibrio. Ma la Sampdoria, non se ne avvide, fors'anche non osò. La assillava la minaccia dei contrattacchi juventini sviluppati da uomini dei quali nemmeno uno era da perdere d'occhio.

Bisogna ricordare questo periodo sotto tanti aspetti decisivo. I settori difensivi juventini non offrirono nemmeno uno spiraglio al gioco avversario, ermetico il blocco e carica di minaccia la manovra controffensiva. Una sola azione di rilievo in questo secondo periodo: allungo di J. Hansen a Praest, al centro, la difesa colta di sorpresa, il portiere che esce precipitosamente quasi fino al limite dell'area e Praest che con una mezza rovesciata alza la palla al disopra sia di Lusetti che di Bertani che gli sta accanto. Parabola sbagliata e palla che ricade a lato dei pali. Questo avveniva al 38.o minuto.

Il terzo periodo aveva inizio poco dopo la ripresa del gioco. Al 6', contuso in uno scontro con Boniperti, usciva Bertani; quindi parità numerica delle due squadre. La partita aveva momenti affascinanti e fasi scialbe. C'era una iniziativa sampdoriana e una reazione juventina: sfarfalleggiante la prima e più calcata che calcolata; più meditata la seconda. Sfortunatamente calava J. Hansen che pure aveva fatto un bel primo tempo, non riusciva ad inserirsi K. Hansen inspiegabilmente sfasato; tentennava anche Boniperti il quale pure aveva posto in difficoltà Bertani più di quanto non fosse riuscito quindici giorni prima a Nordahl. Dominava invece su tutti la classe di Praest, una classe gigantesca. Bisognava seguirlo e trascurare il resto per rendersene conto, Praest fa quello che vuole, di destro e di sinistro, con i palleggi più satanici, è un uomo diabolico.

Ed ecco, dopo una ventina di minuti di scorribande, condensato in due minuti tutto il sugo della partita. Al 21' Sabbatella batteva un calcio di punizione dal limite laterale sinistro dell'area. La palla finiva a Lucentini che di nuovo la rimetteva al centro, interveniva Lorenzo in un groviglio assai confuso, la palla carambolava dal piede di Lorenzo a quello di Parola che tentava di svincolarla dalla mischia non riuscendo invece che a deviarla in rete. I sampdoriani abbracciavano Lorenzo, ma i juventini giurano che il tocco finale alla palla l'ha disgraziatamente dato Parola.

Il gioco riprendeva in un ambiente eccitato. Passavano due minuti. Un calcio di punizione tirato da Bizzotto, J. Hansen impegnava il portiere che effettuava una respinta corta a parabola, interveniva Boniperti di gran slancio e colpendo la palla col viso la buttava nella rete.

Siamo al quarto periodo del gioco. Pochi minuti dopo il pareggio juventino, avveniva l'incidente Gratton. Il gioco duro può essere occasionale ma non deve mai diventare sistematico. Praest se lo vide piombare addosso di dietro come già l'avevano visto altri suoi compagni, s'irrigidì e attese l'arrivo dando il contraccolpo al momento dell'urto: fu come se Gratton fosse andato a sbattere contro una colonna di cemento, rimbalzò indietro e piombò riverso sul terreno. L'arbitro accordò un calcio di punizione contro la Sampdoria, Gratton lo portarono fuori del campo e quando vi rientrò andò all'ala destra, pressochè inutilizzabile.

Per un quarto d'ora circa la Juventus ebbe praticamente la prevalenza numerica, ma per quanto fosse meno spremuta dell'avversario, aveva già l'attacco in piena smobilitazione. Restava solo il grande Praest, inesauribile alla fatica e ai colpi e fu proprio Praest che al 41º tirò in pieno sul portiere a pochi passi dalla rete. Il goal era sembrato inevitabile, ma bisogna dare la doverosa parte di merito a Lusetti se la Juventus non segnò a quel tempo.

Tiriamo rapidamente le somme. Una grande partita della difesa juventina con su Parola di una spanna sopra tutti, due mediani laterali sempre inseriti nelle correnti di gioco e per lunghi periodi dominatori al centro del campo, un attacco svelto e costruttivo nel primo tempo e disorganizzato nella ripresa. Unica eccezione: Praest.

Nella Sampdoria più volontà che possibilità, un gioco fiorito ma poco incisivo, molte idee ma poche che si concretino.

Ettore Berra

SAMPDORIA: Lusetti; Gratton, Podestà; Gaerd, Bertani, Fascia; Lucentini, Bassetto, Gei, Lorenzo, Sabbatella.

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Bizzotto, Parola, Piccinini; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest.

ARBITRO: Tassini, di Verona.

A Marassi: il goal juventino: la palla, che vola davanti a Lusetti avrà il colpo decisivo da Boniperti (foto Moisio)

I rossoneri travolgono l'incompleto Napoli: 5-3

Nordahl ha ancora segnato due reti per il Milan

Nostro servizio particolare

Napoli, lunedì sera.

Contro un Milan in gran forma, nulla poteva un Napoli privo di Remondini e di Bacchetti e con Amadei ancora lontano dalla sua forma normale. Come se ciò non bastasse, gli azzurri partenopei, che avevano avuto una buona partenza, subivano il primo punto su un autentico infortunio della difesa, e poichè le disgrazie non vengono mai sole, ne incassavano un secondo due minuti dopo. Non si passa contro un Milan con due reti al passivo, e il Napoli se ne accorse subito quando commise l'errore di scoprirsi per tentare di risalire la corrente. Male gliene incolse, in quanto Casari dovette chinarsi altre due volte per raccogliere la palla in fondo alla rete, prima che scadesse il primo tempo.

Le reti si sono così susseguite: Al 12', in seguito a uno scontro fra Vultaggio e Nordahl, l'arbitro ha fischiato la punizione contro gli azzurri: svelissimo Nordahl ha calciato la palla dandola a Liedholm, che ha segnato con facilità poichè i difensori azzurri erano tutti fermi in attesa del secondo fischio dell'arbitro. Agnolin però ha convalidato il punto tra le proteste di tutti.

Il goal ha disorientato il Napoli, che ne ha così subito un secondo due minuti dopo, con un tiro diagonale di Nordahl che Burini ha raccolto proprio sulla linea della porta, dando alla palla il colpo di grazia. La terza marcatura è venuta fuori su punizione tirata da Liedholm: Casari ha respinto di pugno, ma Nordahl ha intercettato, colpendo in pieno il palo e facendo schizzare il pallone in rete. Il quarto punto è venuto fuori da un infortunio del centromediano napoletano, che ha passato al suo portiere un pallone a parabola: Casari era fuori, ha tentato di indietreggiare precipitosamente, ha anche toccato la palla, che però gli è spiovuta alle spalle.

Al 18' della ripresa, il Napoli segnava la sua prima rete per merito di Formentin su passaggio di Vultaggio, ma il trio centrale del Milan ristabiliva la distanza con Nordahl, dopo una serie di passaggi ubriacanti. A tre minuti dalla fine, per fallo di mano di Annovazzi, l'arbitro concedeva il rigore, che Amadei trasformava, nonostante la parata di Buffon che aveva intuito il tiro. Proprio allo scadere del tempo, Masoni, spostato a destra, riceveva un preciso passaggio di Formentin e metteva in rete la terza palla per il Napoli.

Ugo Irace

MILAN: Buffon; Silvestri, Bonomi; Annovazzi, Tognon, De Grandi; Santagostino, Gren, Nordahl, Liedholm, Burini.

NAPOLI: Casari; Sclidani, Delfrate; Gramaglia, Vultaggio, Tedeschini; Krieziu, Di Costanzo, Amadei, Formentin, Masoni.

ARBITRO: Agnolin, di Bassano del Grappa.

La Lazio fa tesoro dei regali del Torino: 1-0

Rosèn, esponente tipico della flemma svedese, se ne è andato stringendosi nelle spalle. Piani, più emozionabile, è uscito con le lacrime agli occhi. Rosèn e Piani sono stati i protagonisti sfortunati del più incredibile finale di partita. Il terzo elemento che fatalmente manca nel triangolo beffardo costruito dal caso è stato un palo. Una innocente traversa squassata da un formidabile tiro di Rosèn. Nel ritornarsene indietro la palla ha ancora sfiorato la mano di Antonazzi. Tocco involontario, cosicchè la Lazio ha potuto terminare vittoriosa, grazie a due autentici regali del Torino. Quello che è successo ieri sul terreno di via Filadelfia rientra in un numero così ristretto di possibilità da sfiorare l'assurdo. Chi ha mai visto un portiere sbagliarsi in modo così grossolano nell'effettuare un rinvio, cadere e gettare la palla proprio al centravanti avversario, libero? Nessuno forse. Eppure il fatto è accaduto al 17º minuto del secondo tempo.

Più comune, ma non certo frequente, è che un tiratore scelto del tipo di Rosèn spedisca il penalty del «pari» alle stelle, e poi — forse scosso dall'errore — spari sul palo un altro pallone da pareggio. Anche questo si è verificato al 37' ed al 42' del secondo tempo.

La sorte si è accanita contro i meno colpevoli, chè non a Piani o a Rosèn va attribuita la causa principale della disavventura granata, ma la sorte è cieca e talvolta ha la mano pesante. Contro il Torino è stata senz'altro troppo severa.

I granata avevano dovuto ricorrere ad una formazione tutta pezze e rattoppi degna del vestito di Arlecchino. Mancavano di Santos, Picchi e Frizzi e, all'ultimo momento, avevano rinunciato anche a Cuscela.

Per la difesa il ritorno di Piani poteva rappresentare una sicurezza, ma l'attacco era un punto interrogativo costantemente sospeso come una spada di Damocle.

Bigogno aveva schierato Onorato, Giraudo, Motta, Ploeger e Carapellese. Tre giovani e due soli anziani. Nel corso della partita Carapellese passò al centro, Motta all'ala, e — alla fine — si tentò anche l'esperimento, già fallito la volta precedente, di fare diventare Rosèn mezzo destro. Tutte le variazioni sono servite però a ben poco ed il Torino non ha trovato la manovra fluida dei suoi momenti felici. Ha saputo invece mascherare bene le sue debolezze di inquadrature, specialmente all'inizio, quando si è opposto ai pericolosi contrattacchi della Lazio.

Ne è sorto un dialogo serrato anche se non convincente. Parata di Sentimenti IV su Motta, al 2', risposta di Piani, al 4', su tiro di Bimbi ed al 34' su improvvisa stangata di Ungano.

Scocca la mezz'ora e Piani uscito per intercettare un centro dell'ala para ma non trattiene la sfera. Accorre Höfling e scivola. Che rischio! Ancora due tiri di Ploeger e Rosèn e un brusco intervento di Nay.

Ancora un tocco di testa di Giraudo (qualcuno grida goal, ma non lo è) ed ecco il punto beffardo.

Piani blocca a metà area e fa per rinviare con la mano a Grosso. Forse all'ultimo momento cambia idea, forse esegue una mossa falsa. Il fatto è che scivola, mentre la sfera rotola verso Höfling. Nemmeno un ragazzo di dodici anni avrebbe potuto sbagliare il bersaglio e difatti il n. 9 si prende la doverosa razione di abbracci.

Alla Lazio regala poi qualcosa anche l'arbitro, che non ferma un evidente fuori gioco di Höfling. Meno male che il centravanti azzurro, dando prova di discrezione, calcia a lato.

Il punteggio resta sull'uno a zero ed il Torino riprende a lottare con la nota sua tenacità, mentre Sperone ordina un intelligente schieramento di copertura. Cecconi fa da terzino volante, Antonazzi si sposta al centro della mediana per essere il «carabiniere» di Carapellese e Malacarne (buon esordio, il suo) diventa terzino destro. La difesa serrata degli azzurri crea naturalmente confusione ed al 37' è sul punto di cedere. Cecconi interviene da tergo su Rosèn. Rigore. Esegue la punizione lo stesso Rosèn e questo è uno sbaglio, perchè lo svedese appena uscito da un cussione non ha la calma necessaria. Il suo tiro si perde sugli ultimi gradini dei popolari. Cinque minuti dopo il palo colpito dallo svedese, nel modo che si è detto, poi la fine.

Paolo Bertoldi

TORINO: Piani; Bersia, Grava; Rosèn, Nay, Grosso; Onorato, Giraudo, Motta, Ploeger, Carapellese.

LAZIO: Sentimenti IV; Antonazzi, Furiassi; Sentimenti III, Malacarne, Bimbi; Puccinelli, Flamini, Höfling, Cecconi, Ungano.

ARBITRO: Longagnani, di Modena. - SPETTATORI: 10.000. Incasso 7.300.000.

Almeno due mesi di riposo

Muccinelli: frattura

Muccinelli, trasportato ieri a Torino con una macchina privata, è stato ricoverato immediatamente nella clinica delle Suore di via Bidone.

Dall'esame radiografico effettuato a cura del sanitario prof. Borsotti, risulta che l'attaccante bianconero ha riportato «la frattura dell'ala sinistra sacrale».

Lo sfortunato giocatore dovrà, per alcuni giorni, osservare l'immobilità più assoluta a letto; in seguito il prof. Borsotti procederà ad un nuovo esame e prenderà i provvedimenti del caso. E' certo però che Muccinelli, nella migliore delle ipotesi, dovrà stare a riposo per un minimo di due mesi.

Ai bolognesi basta Cappello per superare il Palermo: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì sera.

Il Bologna ha vinto senza giocare bene: è rimasto in testa alla classifica, si è liberato di uno dei suoi due compagni di graduatoria, ma non ha, nella giornata, confermato le impressioni di coloro che speravano e sperano in una sua rigogliosa resurrezione dopo tanti anni di stasi.

E' stata in realtà una partita molto poco entusiasmante, principalmente perchè è mancata alla prova il settore d'attacco della squadra petroniana. Quando i reparti di prima linea non riescono a funzionare a dovere, il gioco assume sempre una specie di aspetto negativo: diventa una dimostrazione pubblica d'incapacità costruttiva, uno spettacolo in cui le forze negative prevalgono su quelle positive.

Nell'incontro fra il Bologna e il Palermo l'avanguardia degli ospiti, pur dominando a lungo, non ha concluso assolutamente nulla e quella dei padroni di casa ha raccolto il bottino: due punti in un modo non derivante da intesa di gioco o da superiorità tecnica. Gioco scialbo e incolore da cima a fondo, quindi; gioco che ha avuto la sua nota d'interesse più marcata nella lena per il pubblico che i visitatori potessero materialmente — in quanto a punteggio cioè — approfittare della cattiva giornata dei petroniani. Le due reti che hanno fatto registrare al Palermo la sua prima sconfitta in campionato tornano tutte e due all'attivo di Cappello. Due spunti individuali, più che altro. Al 19' del primo tempo il centravanti del Bologna poneva improvvisamente termine a una schermaglia in linea, puntando con decisione in avanti. Sbilanciato da una carica nel momento in cui stava per sferrare il tiro, il lungo padovano tornava ad impossessarsi della palla e subito sparava basso e forte in direzione dell'angolo della rete sulla destra di Masci: toccando il terreno reso anormale dalla pioggia caduta in mattinata, il pallone aveva un improvviso rimbalzo alto e penetrava in rete al disopra delle mani del portiere gettatosi in tuffo.

Al 7' del secondo tempo era di nuovo la volta di Cappello di concludere. Battuti un paio di avversari, egli veniva fatto oggetto di un falloso tentativo di arresto da parte del palermitano Moretti, ma reggeva alla carica, non perdeva l'equilibrio e poteva battere Masci con un tiro basso da pochi passi.

Se nel primo punto il tiro di Cappello era stato eseguito da fuori area, per il secondo furono di aiuto il buon senso e la lungimiranza dell'arbitro, che invece di punire con un calcio di rigore lo sgambetto del mediano sinistro della squadra ospite, lasciò proseguire l'azione, allo scopo di non danneggiare il giocatore che già era stato danneggiato.

Tutto lì. Di reti non se ne videro altre nel corso dell'incontro. Sì, se ne vide una proprio all'inizio del primo tempo, quando il portiere petroniano Vanz e il centravanti palermitano Bronée saltavano contemporaneamente per raggiungere un pallone spiovente dall'alto, e dall'urto la palla schizzò in rete: ma l'arbitro annullò senza esitazione il punto per fallo di mano dell'attaccante. Di occasioni mancate non ve ne furono nemmeno molte, semplicemente perchè furono le azioni da rete in sè ad essere scarsissime. Nessuna degna di menzione per il Palermo e una a favore del Bologna, proprio negli ultimi minuti della gara, che culminò in un tiro sopra la traversa ad opera dell'ala sinistra Matteucci, spostatosi alla mezz'ala destra.

Di descrizione minuta l'incontro non abbisogna, visto l'andamento delle cose. Il periodo tecnicamente meno scadente della partita fu fornito dal primo quarto d'ora, poi gradatamente, la prima linea del Bologna smobilitò come unità e come intesa: alla ripresa non la si vide più questa prima linea. Il Palermo ebbe così la sua parte di gioco, anzi, come dominio territoriale, segnò una leggera prevalenza sull'avversario. Il suo uomo più in vista fu Bronée, un danese che ha qualche stagione di calcio francese al suo attivo come esperienza. Assumendo prevalentemente posizione arretrata, egli contribuì in misura notevole a gettare lo scompiglio nei piani difensivi dei padroni di casa. Anche nelle file del Bologna il migliore elemento fu un figlio della Danimarca, il mediano sinistro Jensen, per la sua tenacia, prontezza d'intervento e tempestività.

Aveva piovuto tutta la mattina e, malgrado il sole comparso all'ora dell'inizio, il pubblico non era quindi così numeroso, come vi era da aspettarsi. Non sfollò nemmeno troppo entusiasta, questo pubblico. Evidentemente la sua squadra gli ha già offerto domenica scorsa, per esempio, spettacolo tecnico migliore.

Una partita qualunque: bisognerà attendere un'altra occasione per esprimere un giudizio sul Bologna attuale.

Vittorio Pozzo

Nuovo record al Totocalcio: monte-premi di 227 milioni

2.645.000 ad un 12 Totip

Il monte premi del Totocalcio di questa settimana è di L. 227.[illegible], altro record.

In Piemonte i «dodici» sono 77 e gli «undici» risultano 1[illegible].

In tutta Italia sono stati registrati [illegible] «dodici» che incassano L. [illegible] ciascuno, mentre ai [illegible] «undici» vanno lire [illegible].

Il Totip ha registrato un solo «dodici»; ad esso toccano lire 2.645.000. E' stato realizzato a Firenze e la schedina porta i nomi di Vinci Gallardo e Lavacchi Giovanni, di Molin del Piano (Pontassieve).

Gli «undici» risultano [illegible] (3 in Piemonte); vincono, ciascuno, lire [illegible]. I «dieci» sono [illegible] (in Piemonte); vincono, ciascuno, lire [illegible]. La colonna vincente è: 1-1; 1-1; 1-1; 1-1; 1-1; 1-1.

Il n. 9 del Torino, Motta, alle prese con un difensore laziale

Fiorentina-Lucchese con un tris di rigori: 3-1

FIRENZE, lunedì sera.

Non erano trascorsi due minuti di gioco che l'arbitro Bellè decretava un rigore per fallo di Moretti su Pandolfini. Realizzava lo stesso Pandolfini. Per atterramento di De Santis (11') l'arbitro concedeva un altro calcio di rigore, questa volta a favore della Lucchese; Pellicari s'incaricava di battere Costagliola con forte tiro.

Pandolfini riportava ancora in vantaggio i viola al 30', mentre Penco a quindici minuti dal termine consolidava il punteggio dei fiorentini.

La Lucchese ha sbagliato, con Pellicari, un rigore al 41'.

*Roma-Padova: 4-0. — Non è stato difficile per la Roma battere un Padova lento e senza idee di gioco. Le reti sono state segnate da: (primo tempo) Sundqwist (18'), Andersson (30'); nella ripresa da Tontodonati (20'), da Andersson (21') e ancora da Tontodonati (34'). L'undici romanista è apparso migliorato rispetto alle precedenti esibizioni, specie per la brillante prova della coppia svedese Andersson e Sundqwist, i due migliori in campo. Da segnalare con titolo di lode i padovani Quartri e Fuchs.

*Pro Patria-Atalanta: 1-0. — La prima rete è stata opera di Guarnieri che, intercettata una difettosa respinta di Nordahl, ha battuto Cattaneo con forte tiro. L'altro goal si è registrato ad un minuto dal fischio di chiusura su centro di Antonioletti e rovesciato in rete da Toros.

L'Atalanta ha palesato i soliti difetti all'attacco, mentre buona prova ha fornito la difesa.

Tapper e Mellberg: due delusioni

Sfiora il pareggio il Genoa a Como: 2-3

DAL NOSTRO INVIATO

Como, lunedì sera.

Incominciò il Como in volata, impegnando Gualazzi in una parata a terra: l'attacco azzurro ingranava, su schemi dettati più dallo slancio che dalla tecnica, badando a far gioco, ad andar sotto nella ricerca del goal. Alle avanzate avversarie, il Genoa, tentennava, dando l'idea d'esser già spacciato in partenza. Aveva un sacco di disgrazie recenti al passivo, culminate con una distorsione toccata a Becattini e schierava invece quello che dovrebbe essere l'attacco standard con Tapper mezz'ala tra Dalcosio e Baldini e, a sinistra, Mellberg e Nilsson. Con tanti bei nomi, tanti guai; i tre svedesi non sono certo delle mezze figure, ma anche a calci parlano un'altra lingua, senza riuscire nemmeno a legar bene tra loro. Hanno un tocco di palla ch'è una meraviglia, uno stop che incanta, ma almeno per ora nei cuori rossoblu cantano su un altro tono ed il loro apporto alla compagine è piuttosto negativo.

Il Como approfittava della disorganizzazione altrui ed attraverso i buchi lasciati dalle due mezze ali che, essendo in posizione arretrata, volevano rappresentare un punto di sicurezza ed invece non lo erano, si faceva sotto. Gli diede una mano per l'occasione la fortuna, nella baraonda susseguente ad un corner. Tirò in porta Pinardi, volò Gualazzi, in giornata non eccessivamente felice; la palla nella traiettoria trovò la testa di Rabitti e cambiò direzione. Di un soffio, di quanto bastava però a rendere inutile il tentativo del guardiano rossoblu.

Il Genoa puntò i piedi e cercò di riordinare le sue file, sotto la spinta del lavoro possente di Tortarolo, Cattani e Castelli, nelle iniziative di Baldini che s'intendeva a sprazzi con Nilsson. Mancarono allora — e quasi in pieno — le mezze ali, una delle quali, Tapper, aveva l'attenuante dell'esordio. Le azioni imbastite con tanta fatica morivano sui loro piedi, nei loro tentativi vani di inserirsi con armonia nel gioco della prima linea. Per tutto il primo tempo si videro sbagliare goals in modo tale da far restare di stucco: mise fuori Tapper al 14', su un lancio d'oro di Baldini, lo imitò Meroni al 22', al 29' Nilsson, al 44' Migliorini che non riuscì a raccogliere il pallone sfuggito a Gualazzi. Una sagra di reti mancate d'un filo, che lasciarono il risultato aperto ad ogni soluzione.

Nella ripresa i cannonieri regolarono l'alzo ed i portieri vennero chiamati ad un lavoro estenuante. Se la tolse bene Cardani al 3' su un colpo di Nilsson, mentre non altrettanto bene andarono le cose per Gualazzi due minuti dopo: Rabitti, lasciato un momento solo, colse l'occasione e diede alla sua squadra l'illusione della tranquillità.

Illusione, dicevamo, perchè Castelli al 15', con la complicità del portiere comasco, ridusse le distanze; segnò ancora Meroni per gli azzurri al 23' (e fu una grossa colpa di Gualazzi), poi al 29' l'arbitro Gamba, fino ad allora ottimo direttore di gara, pensò di movimentare l'incontro. Redroni caricò Dalcosio in area, in modo che francamente parve regolare. L'ala finì per terra, e insieme si udì il fischio del rigore, trasmutato con gran calma da Nilsson.

La stessa calma non si diffuse sul campo, fuori e dentro. Fischi fuori, calci dentro, ma nessuno pervenne più al successo. Felicità finale dei ragazzi di Varglien, musi lunghi tra i rossoblu, alcuni dei quali non nascondevano la rabbia di aver tanto e così bene lavorato per nulla.

Gigi Boccacini

COMO: Cardani; Travia, Pedroni; Bergamaschi, Bosco, Pinardi; Migliorini, Turconi, Meroni, Rabitti, Lipizer.

GENOA: Gualazzi; Formica, Magnoli; Castelli, Cattani, Tortarolo; Dalcosio, Tapper, Baldini, Mellberg, Nilsson.

ARBITRO: Gamba, di Napoli.

RETI: Rabitti (C.) al 10' del primo tempo; nella ripresa Rabitti al 4', Castelli (G.) al 15', Meroni (C.) al 23', Nilsson (G.) al 29' su rigore.

*Internazionale-Triestina: 2-0. — Facile vittoria dei nerazzurri, anche se soltanto da due soli goals, segnati entrambi nel primo tempo: al 5' da Lorenzi, su corto passaggio di Wilkes, e al 35' da Nyers, ancora su passaggio di Wilkes. Prima e dopo gli svanti dell'Inter hanno mancato parecchie situazioni favorevoli, mentre la Triestina, tenace e potente in difesa, ma poco efficiente all'attacco, nemmeno si è mostrata pericolosa.

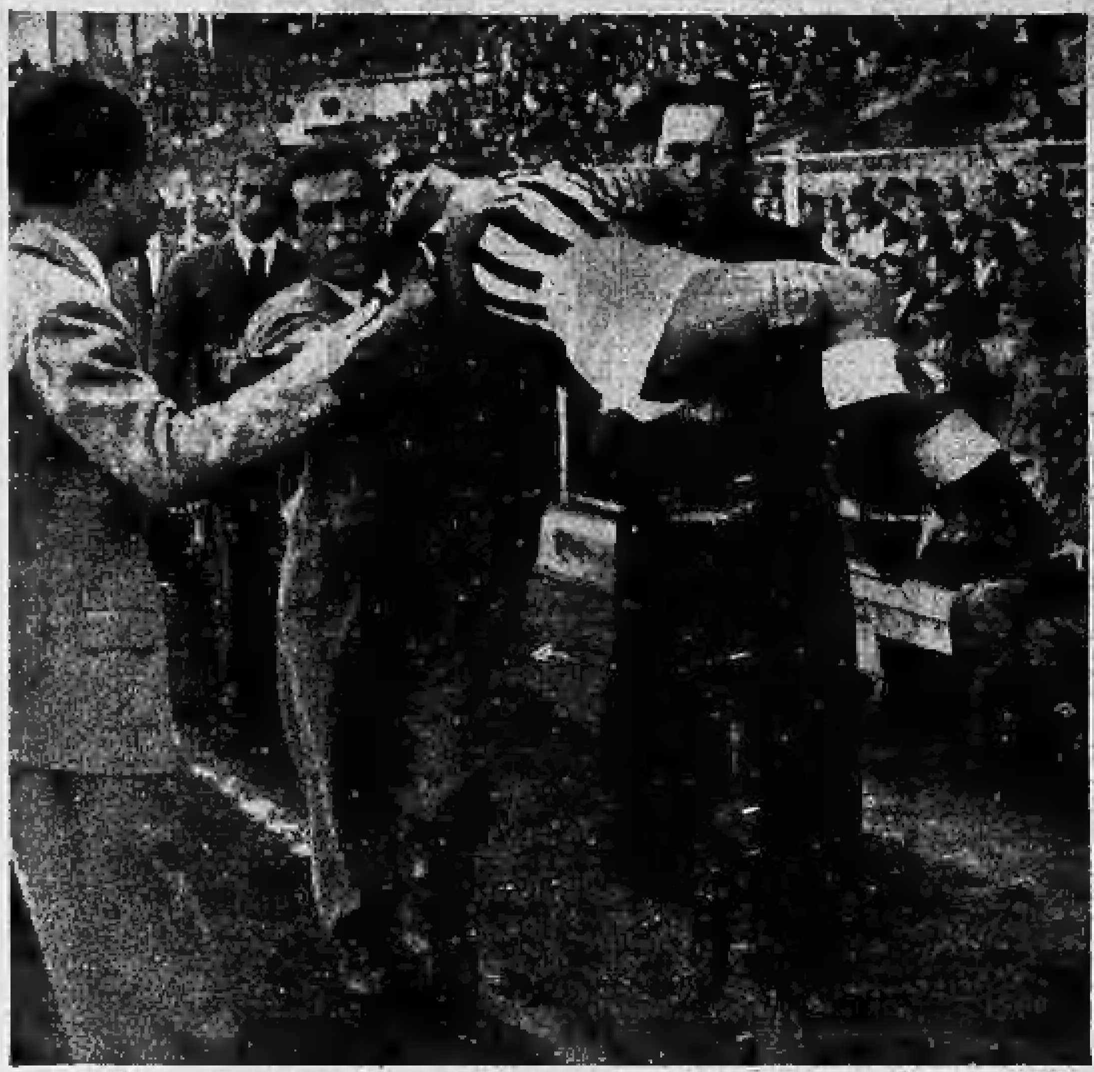
GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

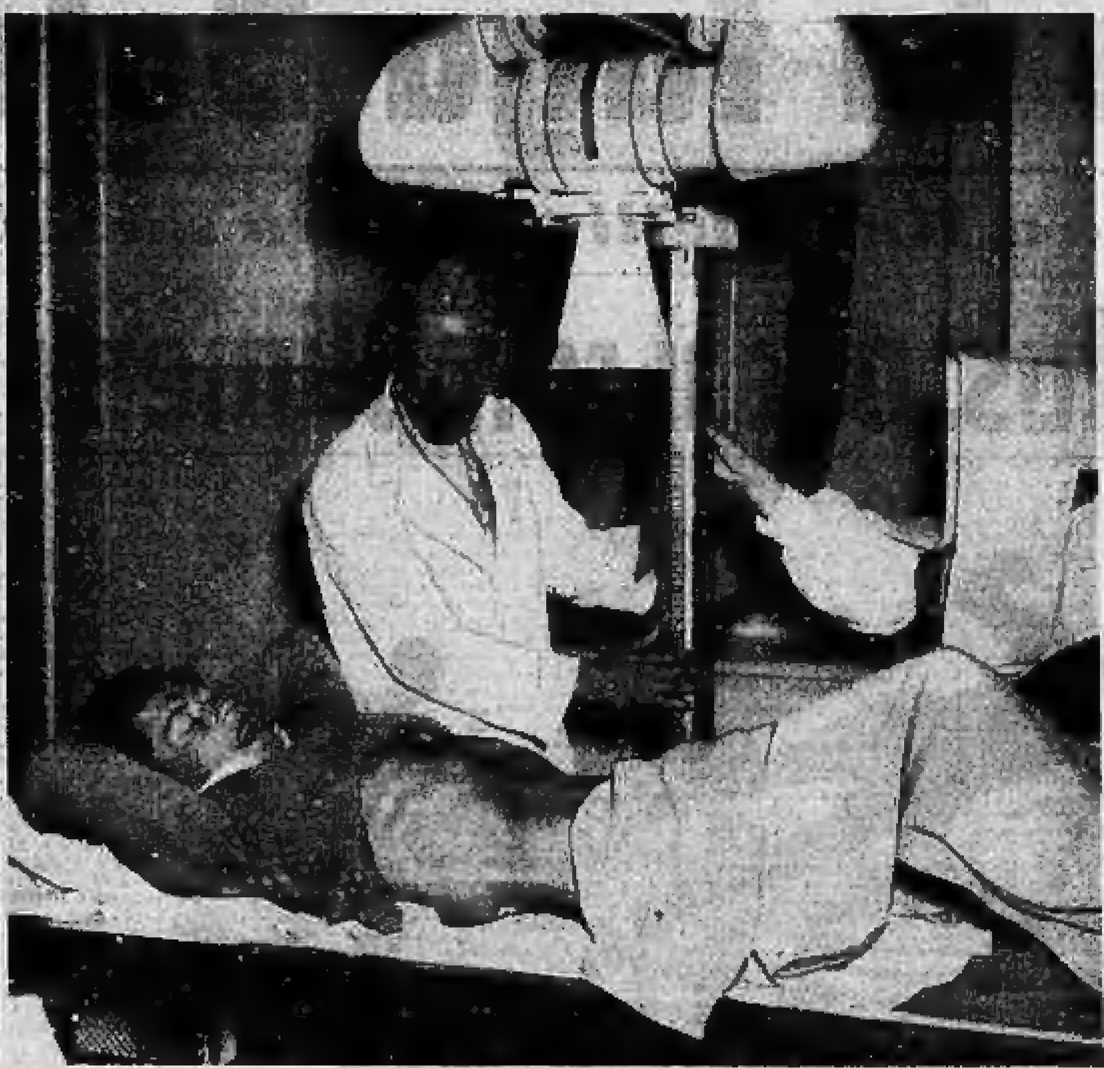
NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. IV N. 232
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

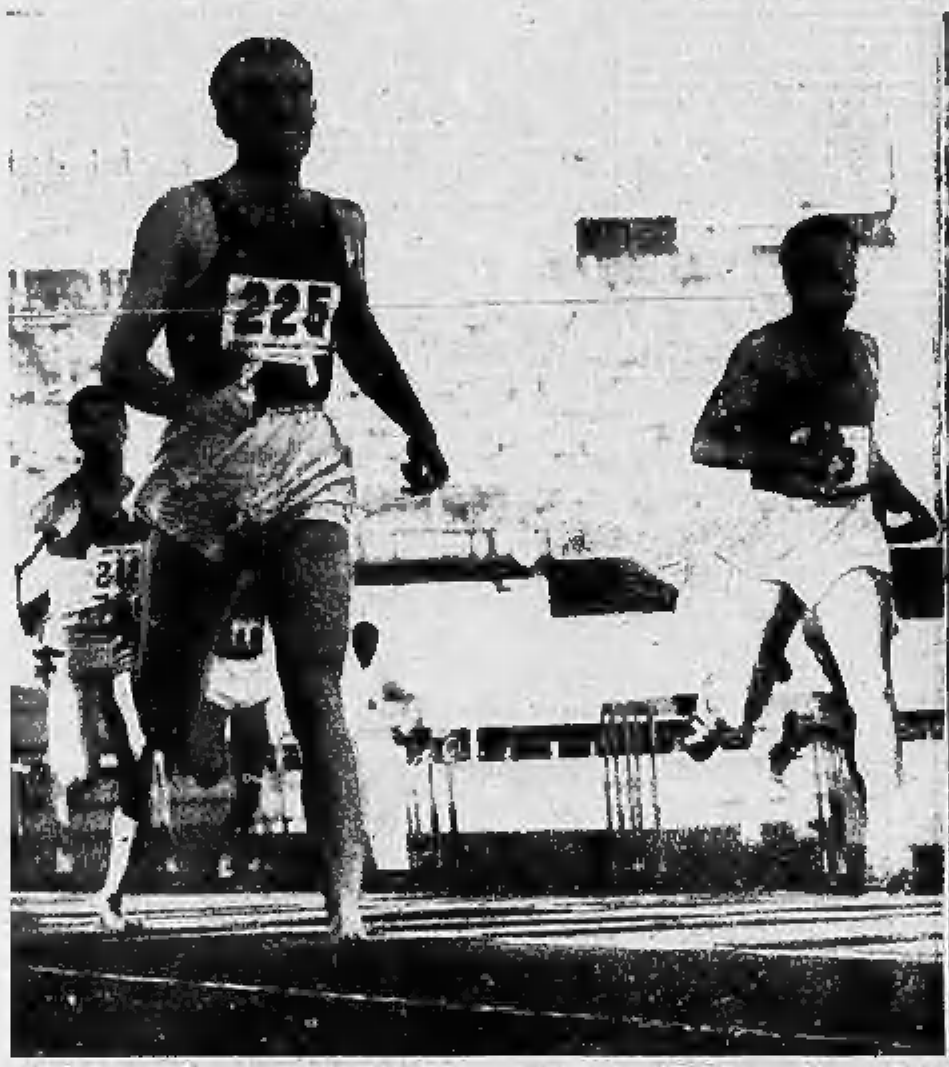
LUNEDI' MARTEDI'
2 - 3 Ottobre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)





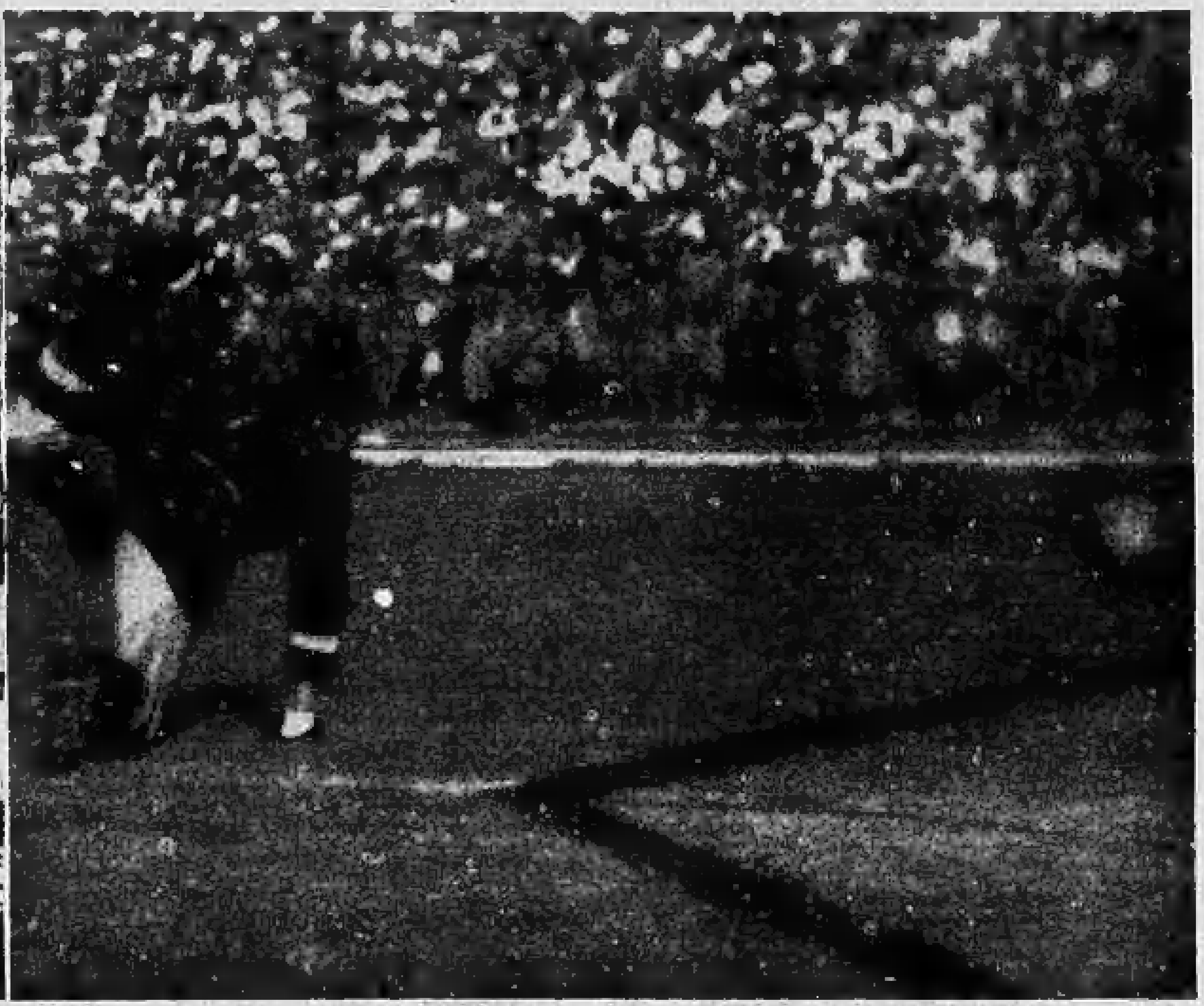
Il grave incidente di Muccinelli nell'incontro Juventus-Sampdoria

Trasportato a braccia da Pelizza, massaggiatore della Samp e di Fausto Coppi, Muccinelli esce dal rettangolo di gioco dopo il grave incidente durante l'incontro di Marassi; mentre stava per raccogliere sulla linea laterale una punizione calciata da Bizzotto, Muccinelli veniva caricato energicamente di fianco dal terzino avversario Podestà. Sbilanciato, finiva per abbattersi contro lo spigolo di un muretto. Nella foto a destra il giocatore bianconero ricoverato a Torino nella clinica di via Bidone ove gli è stata riscontrata la frattura dell'ala sinistra sacrale. Secondo i sanitari, Muccinelli avrà bisogno di un riposo minimo di due mesi.



Porto campione dei 400 piani

Sulla pista dello stadio comunale di Torino si sono conclusi ieri i campionati nazionali di atletica leggera. Porto, qui ripreso mentre taglia il filo di lana davanti a Paterlini, ha conquistato il titolo dei 400 metri piani. (Foto Moisio)



Superato dal Milan l'ostacolo del Napoli

Il disperato tuffo di Casari, portiere della squadra azzurra, non riesce a impedire che la palla calciata da Liedholm entri in rete: è il primo goal del Milan che è riuscito a superare al Vomero il Napoli con il convincente punteggio di 5 a 3. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il Presidente Einaudi a Benevagienna

Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, accompagnato da Donna Ida, si è recato ieri mattina a Benevagienna dove ha inaugurato il nuovo acquedotto municipale, festeggiato dalla popolazione. Nella fotografia il sindaco avvocato Fea consegna al Presidente una antichissima stampa della pianta della città.

Il nuovo aratro ennavomere

Una delle novità della mostra torinese della meccanica agraria l'aratro ennavomere (a 9 lame) particolarmente adatto per le ripassate nei terreni tufacei e argillosi precedentemente lavorati con lo stesso aratro ridotto però a 5 vomeri.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

AFFITTATRICI, bilance automatiche «Vittoria» [illegible]. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 5 (Porta Palazzo), telefono 50-077.
BASCULE automatiche [illegible]. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, tel. 42-601.
CAVI [illegible] elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. KACEI, via Giolitti 16, telefoni 47-432, 45-882. 3624
CISTERNE [illegible]
CUSCINETTI sfere, rulli compro vendo. [illegible] Scrivere casella 8091, SPI, Torino. 84462
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8, Telefono 51-278. 6143
LIMATRICI Cerretti ultimi modelli 400, 500, 750, 850, vende [illegible], via Nizza 183. 493
SVENDO [illegible] Telefonare 31-873.
TORNI [illegible], via Nizza 183.
TORREFAZIONE Cervasio: caffè espresso lire 36, miscele sempre migliori. Piazza Statuto 14. 9554

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

MOBILI. Camere complete 55.000; tinelli 38.000; cucine 20.000. Lavori su ordinazione. Cambio mobilio. Diana, Giulio 44.
DESINFIX [illegible]. Lavorazione: San Maurizio 46, telefono 80-410.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

A persona [illegible] rilevare 3.000.000 [illegible] Piemonte. Scrivere casella 290 C. SPI, Milano. 15652
ATTENZIONE! [illegible]
AVVIATISSIMA mercerie alloggio 2 camere cediamo 1.400.000. Galliari 10 bis, telefono 62-187.
AVVIATISSIMO [illegible] Galliari 10 bis, tel. 62-187.
CAUSA [illegible] Telef. 45-912.
CAUSA [illegible] Galliari 10 bis, telefono 62-187. 15653
CEDESI [illegible]
CERCO [illegible] Cernaia 27.
DROGHERIA [illegible] Telef. 53-601.
IMPIEGANSI [illegible] Cavour 5. 15413

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ABBIAMO [illegible] Visite 14,30-17.
ABBIAMO [illegible] Corso Dante n. 88, ore 15 - 18. 16069
ACQUISTASI [illegible] Poletti, Giolitti 4.
ACQUISTIAMO [illegible] SPI, Torino. 16091
AFFARE [illegible] Poletti, Giolitti 4.
ALLOGGI [illegible] Visite 15-19.
ALLOGGI [illegible] telef. 43-651.
ALLOGGI [illegible] Visite 17-19.
ALLOGGIO [illegible] Poletti, Giolitti 4. 16068
GARAGES [illegible] 15333
GRANDIOSO [illegible] Poletti, Giolitti 4.
NEGOZI, magazzini [illegible] Via Po 27, ore 16-18. 16174
OCCASIONE [illegible] 16176
VENDESI [illegible] Poletti, Giolitti 4. 16091
400.000, 500.000, 600.000 [illegible] Via Po 27, ore 16 - 18. 16174

5 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

AFFITTASI [illegible] Poletti, Giolitti 4.
CERCO alloggio 1-2-3 camere qualsiasi condizione. Telefonare 40-437.

ALLOGGI [illegible] Telefonare 40-086. 16089
CERCO alloggio ammobiliato possibilmente piccolo. Telefonare 50-437.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cinta», [illegible] Via Roma 254, telefono 50-334. 15463
LAVORATORI, [illegible] Via Cardinale Ferrari 1.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

CERCO camera ammobiliata [illegible] Telefonare 50-437.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

IMPERMEABILISTA [illegible] Scrivere casella 4267, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

BREVETTO [illegible] 20135
PIEMONTESE residente Palermo, [illegible] Scrivere casella 4267, SPI, Torino. 43339

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ABBRONZANDOVI [illegible] Torino, via Cavour 16 [illegible] via Rossini 1.
ABITI [illegible] Garibaldi 63, p. 2°, telefono 31-717. 76467
ATTENZIONE! camere 45.000, [illegible] Lagrange 29 (cortile).
BRILLANTI [illegible]
FISARMONICHE, [illegible] Rossini 14, telefono 86-446. 15459
MOBILI [illegible] via Valperga Caluso.

La fretta che obbliga a trascinare la pubblicità, non punge il lettore durante il parole alle serale: **ecco un perchè** dell'efficacia pubblicitaria **di STAMPA SERA**

OCCASIONISSIMA [illegible]
PELLICCE Liquidazione straordinaria [illegible] Corso Vittorio Alberto 32.
PELLICCE [illegible] Madama Cristina 122. 14423
PELLICCE [illegible] via Cappellina 18 (Borgo San Donato). 16105
PELLICCE, [illegible]
TAPPEZZERIE [illegible] di via Madama Cristina 122 [illegible] 5814
TORREFAZIONE Cervasio: caffè espresso lire 36, miscele sempre migliori. Piazza Statuto 14. 9554

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

AUTOMOBILISTI [illegible] Telefonare 65-191.
AUTOSALONE, [illegible] 16006
AUTOSCUOLA [illegible]
AUTOSCUOLA «Po», [illegible] Principe Amedeo 28. 14107
BELLISSIMA 1600 [illegible] Telefonare 41-610.
CAPELLO, Lagrange 17, [illegible]
COMAUTO [illegible] Telefonare 85-104.
FUNZIONARIO Fiat [illegible] Telefonare 350-840.
LAMBRETTE [illegible] Nizza 84. Visitateci.
SCIOLLA, Galliari 35 (Valentino), [illegible] 14436
VENDITE [illegible] Michelangelo, 27. 14349
VESPE nuove, [illegible] Nizza 84, visitateci. 20461
500 C. [illegible] Carlo Alberto 32.

E' in vendita il fascicolo n. 9 di
« SCRIGNO » Arte Orafa
con le ultime creazioni di anelli, clips, braccialetti, ecc. oltre ad una selezione di gioielli celebri, un articolo sul rubino orientale, un articolo sulle relazioni tra Moda, tessili e gioielli. Un numero lire 600. Abbonamento annuo lire 6120. Principali librerie o presso la
Editrice «MAGGIORA», piazza XVIII Dicembre 1, TORINO - (34-396)

CALZE NAILON EXTRA
garantite della migliore qualità e massima resistenza a
L. 600 - 750 - 800 - 850
900 - 950 il paio
CALZE SETA PURA
A TELAIO
a L. 290 ed il più vasto assortimento di maglieria, filati per aguglieria, cucirini e per ricamo. La vendita straordinaria a prezzi ridottissimi
Prezzi dal produttore al consumatore
INGROSSO E DETTAGLIO
Organizzazione Balestra
Via S. Dalmazzo 3 - Tel. 51-516 - Torino

COMPASSI
cartelle, righe, squadre, quaderni, inchiostri, matite, tutto per la scuola. Merce di qualità, prezzi convenienti. Per acquisti superiori alle 2000 lire un grazioso mappamondo utilitario omaggio.
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

Rasoi ELETTRICI
LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI
DUCATI - PHILIPS - KOBLER
UNIC - REMINGTON - HARAB
BELOUT - SUNBEAM - SCHICK
Servizio assistenza clienti
Ricambi originali
Caudano
PIAZZA C. FELICE, 28
TORINO
«NON E' UN BAZAR»

partecipa al concorso
Frizz Cola

Contro la frenesia degli aumenti
PAM Portici Via Roma 120
Continua la vendita con i prezzi della non dimenticata
LIQUIDAZIONE PASQUALE
Le merci sono nuovissime, di qualità, ed Alta moda
CONFRONTATE I PREZZI a partire da:
CARTELLE Scuola Plastica L. 890 - Vero cuoio grandi con cinghie L. 1650 - Vera pelle bufalo fiore L. 2350 Portacarte bufalo fiore L. 900.
BORSETTE Vera pelle camoscio L. 990 - Busta grande vitello L. 2950 - Plastica L. 380 - Borsettone pelle bufalo viaggio L. 2900 - Idem canapa rinforzi pelle L. 960.
OMBRELLI Impugnatura legno cotone Egitto L. 690 - Tessuto gloria L. 890 - Finissimi mistoseta L. 1650.
GUANTI Vero camoscio L. 590 - Vero canguro L. 850 Pura lana L. 290.
VALIGIE Canapa pesante rinforzata pelle L. 2990 - Pelle fiore bufalo L. 6990 - Grande soffietto vitello Vienna L. 10.900.
Pochi esempi su migliaia di articoli - Diffidate dalle imitazioni - Non confondete la pelle «bufalo fiore» con accita copia in crosta stampata.
Visitandoci al mattino eviterete la ressa pomeridiana